ANNO 54 — TORINO *Lunedì 10 Maggio 1920* — NUM. 110

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	50,--	25,50	13,--
Estero . . Fr.	70,--	35,50	18,--

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari L. 3 - Finanziari, L. 4 - Avvisi Commerciali, L. 2. Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, L. 10 per linea corpo 8. (In abbonamento, L. 6). *Indirizzarsi alla* UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

La Delegazione jugoslava
in viaggio per Pallanza
Un espediente di Nitti?

(Dal nostro inviato speciale)

Pallanza, 10, mattina.

Fino a questo momento la delegazione jugoslava, attesa qui a Pallanza da ben tre giorni, non è ancora arrivata. Ma un telegramma da Belgrado, ritrasmesso da Roma, annunziava ieri sera al ministro Scialoja che i delegati jugoslavi erano partiti da Belgrado, precisamente ieri mattina col direttissimo di lusso Belgrado-Parigi. Essi dovrebbero quindi giungere a Pallanza questa sera, e sarebbero, come era già stato detto, i signori Trumbic e Rybar. Un telegramma ulteriore, pure ritrasmesso ieri sera da Roma, annunzia poi che oggi stesso, alle 16,30, arriverà da Evian, ove, come sapete, è stato in cura, il signor Paso, il vecchio presidente del Consiglio serbo. Questa sera avremo dunque qua la delegazione jugoslava al completo, con il ministro croato, e, salvo imprevedibili dilazioni, i lavori della Conferenza cominceranno domani mattina.

Riguardo a questo contrattempo di tre giorni, per cui il nostro ministro Scialoja è stato qui ad aspettare la delegazione jugoslava, che non aveva ancora nemmeno annunziata la sua partenza da Belgrado, merita di essere riferita una voce, secondo cui il contrattempo stesso sarebbe stato cercato e combinato dal Governo italiano per ragioni di tattica parlamentare. Il presidente del Consiglio Nitti sarebbe cioè ricorso a questo espediente: di far venire a Pallanza il ministro Scialoja con tre giorni di anticipo per sottrarlo allo vicende della discussione alla Camera, e per evitare quindi più facilmente la questione di fiducia in materia di politica estera. Si tratta però di una voce; ed io ve la riferisco come tale, a puro titolo di cronaca.

M. B.

L'odierna seduta della Camera

Roma, 10, mattino.

La seduta odierna sarà dedicata alle interpellanze. Si svolgeranno quelle sui combustibili nazionali, fra cui quella del socialista Umberto Bianchi. Verrà discusso in sede di interrogazione un argomento importantissimo, cioè l'aumento del prezzo di vendita dei giornali. La discussione avverrà sulla base delle due interrogazioni seguenti, la prima dell'on. Eugenio Chiesa così concepita: « Interrogo il ministro guardasigilli ed il ministro per l'industria, commercio e lavoro circa le esorbitanze e le deficenze dell'ultimo decreto emanato per l'industria giornalistica e particolarmente sull'inconcepibile inframmettenza del Governo nella fissazione dei prezzi per i rivenditori dei giornali ». La seconda, presentata dall'on. Bertone ed altri deputati popolari, e rivolta al ministro dell'industria, commercio e lavoro, per sapere se, in attesa della presentazione al Parlamento per la conversione in legge del decreto 22 aprile 1920, non creda opportuno e giusto sia mantenuto per i minori giornali politici, che non hanno notoriamente alcun carattere di azienda industriale, il prezzo di L. 0,10 per la vendita al pubblico e proporzionalmente quello degli abbonamenti, ferme restando a loro vantaggio le assegnazioni in carta ». Si dice che il ministro Ferraris si dichiarerà disposto a sospendere il decreto per i piccoli giornali, nel senso appunto dell'interrogazione Bertone.

L'ordine del giorno del Congresso dei contadini
" L'invasione delle terre non darà alcun vantaggio ,,

Bologna, 10, mattino.

Si è chiuso il Congresso provinciale dei lavoratori della terra. E' stato votato un ordine del giorno, nel quale, in fondo, si riconosce che l'invasione delle terre non darà agli organizzati alcun vantaggio, perchè essi non posseggono i concimi e le materie antiparassitariche necessarie alla coltivazione di esse, e si biasima l'operato del Governo, « il quale non riconosce affatto la necessità di far conseguire queste materie ai lavoratori perchè questi proseguano ed intensifichino l'opera loro di redenzione delle terre ».

Gli scioperi a Milano

Milano, 10, mattino.

Lo sciopero del personale d'albergo e mense e la serrata dei proprietari di esercizi sono continuati tutto ieri senza incidenti. Al mattino, assemblea dei proprietari, convocati dalla Commissione direttiva. E' stato deciso nell'interesse del pubblico di sospendere la serrata e di riaprire i negozi per oggi, lunedì. Relativamente alle domande del personale scioperante, i proprietari si dichiarano disposti a riprendere le trattative su tutte le domande, affermando però la loro recisa opposizione alle Commissioni interne, così come sono proposte dal personale. Gli scioperanti hanno tenuto un comizio nel pomeriggio alla Camera del lavoro, moltissimi intervenuti. Dopo vari discorsi fu deciso di persistere nello sciopero ad oltranza, insistendo sulle otto ore e sulle commissioni interne.

In seguito ad un comizio tenuto ieri alla Camera del lavoro, questa mattina è stato proclamato lo sciopero dei carrettieri delle imprese di spedizione, perchè vorrebbero un aumento sui salari del 50 per cento, mentre i proprietari avevano offerto il 20 per cento.

Le elezioni amministrative in Provincia di Alessandria

Alessandria, 10.

Il prefetto ha indetto le prime elezioni per la rinnovazione dei Consigli comunali in Provincia di Alessandria per la prima e seconda p. v. convocando per tale data i comizi elettorali dei seguenti Comuni, Circondario di Alessandria: Castelceriolo, Frugarolo, Predosa, Serravalle, Castelspina, Cerro Tanaro; Circondario d'Acqui: Bistagno, Rocchetta Palafea, Olmo Gentile, Carpeneto, Bruno, Cremolino, Ponti Monastero; Circondario di Asti: Monteodrisio, Dusino, Castelnuovo Calcoa, Cortandone, Solbrito, Isola d'Asti, Cerreto d'Asti, Settimo, Soglio, Castiglione d'Asti, Rocca d'Arazzo, Portacomaro, Montechiaro d'Asti, Buttigliera, Frinco, Bagnasco, Calle Tonnerello, Ponte Arancero, S. Paolo della Valle, Circondario di Casale: Camagnola Monferrato, Cuccaro, Castelletto d'Asti, Tiarolo, Moncestino, Conzia, Fubine, Circondario di Novi L.: Carrega, Pietramogna, Cantalupo d'Orba, Morsasco, S. Cristoforo; Circondario di Tortona: Cavazzana, Costa Vescovato; Montacuto; Sarezzano.

L'esposizione finanziaria della Germania
al Convegno di Spa
Quel che ha dato e quel che può dare - Il deficit - Il marco tedesco e le altre monete - " Il Trattato di Versailles è la morte di tutta l'Europa ,,

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 10, mattino.

Il Governo tedesco non ha chiesto all'Intesa di rinviare la data del Convegno di Spa, ma ha soltanto fatto osservare al nostro rappresentante diplomatico a Berlino che, come sapete aveva avuto l'incarico di portare l'invito al Governo tedesco, che la coincidenza della data della Conferenza con quella delle elezioni appariva alquanto incomoda. Il Governo tedesco ha tuttavia accettato senz'altre osservazioni la data fissata dal Consiglio supremo degli Alleati. L'Agenzia *Europa Press* crede non di meno di poter assicurare che fini circoli politici berlinesi si ritiene possibile che l'Intesa abbia interesse ad attendere prima l'esito delle elezioni in Germania. Per ciò che riguarda il trattamento degli invitati tedeschi a Spa, sempre secondo la stessa agenzia, nei circoli di Berlino non si nasconderebbe che se la Germania non venisse trattata non eguali diritti a quelli degli altri intervenuti, la sua presenza a Spa non avrebbe alcuno scopo ed essa quindi non vi parteciperebbe. Inoltre a Berlino vi è anche una tendenza a non partecipare alla Conferenza, se i francesi non sgombrano prima il territorio occupato.

Le prestazioni

Il *Berliner Tageblatt* afferma di aver informazioni sicure, secondo cui lo sgombro di Francoforte e delle altre città del Meno avverrebbe nel corso di questa settimana, dopo che gli Alleati hanno avuto occasione di convincersi dell'adempimento delle condizioni del trattato, per ciò che si riferisce al territorio della Ruhr. Si assicura poi che il 15 maggio l'esercito tedesco sarà portato a 200 mila uomini. Il Governo tedesco sta intanto preparando una vera campagna ad uso esterno ed interno, come preludio alle trattative di Spa. Soprattutto noleveole un lungo comunicato ufficioso che tende a dimostrare quanto la Germania ha già pagato ed ha già fatto per gli alleati. La dimostrazione vale per il popolo tedesco, affinchè, dice il comunicato, « si sappia quanto ha fatto la debole capacità economica della Germania sulla via delle riparazioni, e quali sacrifici abbia sopportato in tale campo, e vale per l'estero affinchè i popoli dell'alleanza comprendano ciò che la Germania ha fatto per adempiere ai propri impegni, ed i rappresentanti dell'Intesa non dimentichino nelle illuminate trattative di far pesare giustamente nel loro conto le prestazioni compiute dai tedeschi. »

Secondo il Trattato di pace, la Germania deve pagare al 31 maggio 1921 la somma di venti miliardi di marchi in oro, e fino al 1926 altri quaranta miliardi di marchi in oro. Ora il Governo tedesco a Spa farà in modo che di tali somme vengano detratte le prestazioni che la Germania ha già compiuto verso l'Intesa. In primo luogo verrebbero — sempre secondo il comunicato ufficioso — le miniere della Sarre, il cui valore, secondo la stima computata dallo stesso ministro del Commercio prussiano, può essere considerato a più di un miliardo. Seguono quindi le proprietà dello Stato nei territori ceduti, che rappresentano il valore di quasi sette miliardi, senza contare le proprietà che si trovavano in Alsazia e Lorena. In Eupen-Malmedy le proprietà del territorio dell'ex-Regno polacco, e senza contare neppure i possessi coloniali tedeschi. In terzo luogo devono essere computate le riparazioni compiute già fin d'ora, a mente dell'art. 236 del Trattato di pace, si tratta di un valore di due miliardi e mezzo, in materiali, animali, macchine, carbone, colori, materiali ferroviari, ecc. Per la flotta mercantile tedesca dovrebbe essere computato un valore di otto miliardi ed un quarto, poichè — dice il comunicato ufficioso — la sottrazione delle nostre navi mercantili non significa soltanto un sacrificio materiale, ma anche un danno assolutamente irreparabile per l'economia tedesca. Un'altra prestazione viene data dal materiale abbandonato dalla Germania in Francia e nel Belgio, nei depositi militari, e in oggetti di natura, anche non militari. Questi vengono fissati in circa sette miliardi. Una prestazione sta nelle trattative per le riparazioni dovrà anche essere computata la liquidazione delle imprese tedesche all'estero. Si tratta quindi del valore di parecchi miliardi, poichè tali imprese erano di grande significato produttivo, e la loro perdita, accanto a quella della flotta mercantile tedesca, rappresenta certo il più grave colpo apportato alla ricostituzione economica della Germania. Devono ancora essere computati i debiti di Stato dell'Austria Ungheria, della Bulgaria e della Turchia verso la Germania, il cui valore nominale viene stimato a sette miliardi.

Le truppe e le commissioni interalleate

In ultimo il comunicato ufficioso accenna alle enormi spese per le truppe di occupazione e per le varie Commissioni interalleate. Nel Trattato di pace non si dice che la Germania deve sopportare queste spese: esse graverebbero ora soltanto sul bilancio tedesco in modo veramente insopportabile. Le spese per l'esercito di occupazione sommavano al 1.o aprile a circa 3 miliardi, e quelle per le Commissioni interalleate a 127,5 milioni. Il comunicato ufficioso, per dimostrare in quale modo vengono spesi questi denari per i membri delle Missioni, cita alcuni esempi molto significativi: la indennità che ogni mese vengono date, secondo quanto ha stabilito il Consiglio Supremo, sono per i generali 21 mila marchi, per i colonnelli e tenenti-colonnelli 15 mila marchi; per i maggiori 13,500 marchi; per i capitani e gli ufficiali subalterni 12,500 marchi; per i sott'ufficiali 550 marchi e per i soldati 1500 marchi. Le spese totali salgono per questi pagamenti di stipendi ammonano ogni mese ad oltre 10 milioni. Non può aver accennato ad alcuni altri esempi di questi enormi dispendi, il comunicato ufficioso conchiude avvertendo i rappresentanti dell'Intesa che si troveranno a Spa che non devono dimenticare di mantenere una buona volontà e con giustizia tutto quanto ha fatto finora la Germania, se il Convegno deve dare un esito favorevole.

Anche il ministro delle Finanze, Wirth, ha trattato innanzi ad un'adunanza del Centro della situazione finanziaria dell'impero, riferendosi naturalmente al Convegno di Spa. Egli ha ricordato che i debiti della Germania sommano a circa 200 miliardi e che essa ha bisogno soltanto per pagare gli interessi di cinque miliardi e mezzo. Tuttavia egli respinge recisamente il pensiero di una bancarotta di Stato. « Noi possiamo essere salvati — egli ha detto — soltanto dalla solidarietà di tutta l'Europa. La sorte del marco tedesco è la sorte del franco francese. Noi lo dimostreremo all'Intesa, a Spa. La Francia e la Germania avrebbero potuto insieme dominare tutto il mondo, ma il sogno del maresciallo Foch dimostra che l'irragionevolezza governa il mondo. Se noi a Spa non possiamo trattare, non vi è nessun scopo di andare. L'agitazione della stampa francese dimostra che le parole di Poincaré: « Il tedesco pagherà tutto » sono una menzogna. Il Trattato di Versailles è la condanna, la morte di tutta l'Europa. Noi non possiamo pagare tre miliardi in oro all'anno. A Spa l'Intesa può vedere il nostro bilancio. Nel bilancio ordinario vi è un « deficit » di cinque miliardi; nello straordinario di 12 miliardi. Si aggiunga il « deficit » delle ferrovie, in 9 miliardi, e quello delle poste, in un miliardo. Questi « deficit » non possono assolutamente essere superiori. Se impiegati ed operai non daranno tutte le loro forze, il concetto della socializzazione fallirà. Noi dobbiamo trovare la copertura sufficiente per trenta miliardi, e vi si aggiungono ancora i debiti correnti delle varie regioni per le ferrovie per un ammontare di 17 miliardi, in modo che i debiti correnti sommano in tutto a 40 e fino a 50 miliardi ».

Il presidente del reparto siberiano delle Cooperative russe, Nasurof, secondo notizia che l'*Europa Press* ha da Copenaghen, è giunto in quella città, per partecipare alle trattative per la ripresa delle relazioni commerciali con la Russia. Si attende colà fra alcuni giorni l'arrivo di un delegato del Consiglio Supremo per partecipare alle trattative. A capo della Delegazione economica che va a Londra vi sarà, in luogo di Krassin, il quale resta a Copenaghen, Nogin.

F. R.

Le direttive dei socialisti tedeschi

Berlino, 8, notte.

Il Congresso del partito socialista maggioritario ha votato una mozione di cui ecco il punto principale: « L'unione di tutti i lavoratori intellettuali e manuali, uomini e donne, è la sola che possa preservare lo Stato da nuovi tentativi reazionari e trasformare l'eguaglianza politica in eguaglianza sociale ». La mozione espone poi un gran numero di rivendicazioni del partito, come l'estirpazione delle ultime vestigia del militarismo, la partecipazione sempre più grande dei lavoratori ed impiegati alla direzione e al controllo della produzione, ecc. Il partito vuole che la Germania sia in istato di combattere il militarismo, il capitalismo e l'imperialismo e di liberarsi dalle pesanti catene del trattato di Versailles. Intanto, la lotta fra maggioritari e indipendenti si accentua sempre più. Il socialista maggioritario Bernstein, che ha accettato la candidatura a Berlino, a preferenza di quella offertagli a Breslavia, espone ai socialisti di questa città la necessità di una lotta enermea contro i socialisti indipendenti la cui politica, secondo lui, è tutta negativa e di opposizione. Si è impegnata — egli ha detto — una lotta tra i due principii e i due metodi e la forza del nostro popolo dipende dalla riuscita di questa lotta.

Il mistero del delitto di Bergamasco svelato
Gli autori arrestati

Nizza Mont., 10, mattino.

Il fitto velo di mistero che avvolgeva l'orribile delitto di Bergamasco è stato completamente squarciato mercè le attive indagini e gli stringenti interrogatori della autorità. Carlo Chiappello Filippo, di anni 28, ex-carabiniere, aveva da cinque mesi sposata una trovatella allevata dai coniugi Savarro Antonio e Barberis Giuseppina, cognati del Finassi Evasio, assassinato, col quale confinava. La moglie del Finassi, certa Barberis Carmelina, di anni 38, donna di facili costumi, che pare fosse l'amante del Chiappello, indusse il marito a ritirarsi dal commercio facendogli realizzare un capitale abbastanza rilevante, per poter venire ad abitare col Chiappello in casa dei cognati. In questi ultimi tempi sembra che il Finassi si fosse accorto della tresca e cui volesse sottrarsi allontanandosi da Bergamasco, ma la moglie che desiderava continuare i suoi Eleciti amori, decise col Chiappello di sopprimere il marito. La mattina di lunedì scorso, verso le ore 4, la Barberis Carmelina introdusse l'amante nella camera del marito, e mentre questi dormiva tranquillamente, lo uccise barbaramente a colpi di scure. Poscia, con una freddezza senza pari, prepararono la simulazione dell'aggressione che riuscì momentaneamente a sviare la giustizia dalla verità, ed il Chiappello, oltre a trafugare il portafogli del Finassi contenente più di lire 20.000, si ferì un colpo di rivoltella alla mano sinistra che il feca medicare all'ospedale di Alessandria, ove venne arrestato; ma tutto ciò a nulla valse, e la verità venne completamente alla luce. Gli arrestati vennero trasferiti nelle carceri circondariali di Acqui, ove gli interrogatori si susseguono sempre alacremente, non essendo ancora ben definita la situazione dei tre primi arrestati fra cui il capo della tribù di zingari accampati in quelle vicinanze; sembra che essi siano un anello della catena simulatrice dell'aggressione, la quale non potè aver effetto perchè nella sera precedente il delitto non furono visti nel paese, anzi le accuse verso loro pare vadano sfumando.

Notizie in breve

DA SAVONA

Il servizio ferroviario Savona-Torino. — E' noto come a datare dal 1.o corrente anno in vigore una ordinanza delle Ferr. dello Stato colla quale si stabiliscono due giorni danni per il nostro traffico marittimo, cioè la denunciabile delle zone di competenza dei singoli porti per il trasporto dei carboni e la limitazione delle spedizioni di qualunque merce a percorso superiore dei 25 chilometri. In seguito a ciò la nostra Camera di Commercio rilevando tutto l'enorme danno che deriva da questo nuovo ordine di cose, telegrafò alla Direzione Generale delle Ferrovie facendole notare il gravissimo danno cui incorrerebbe il commercio e l'industria di Savona ed interessando altresì della cosa l'Ente Portuario, il presidente del quale, senatore Preda, si è recato a Roma onde fare opera conveniente presso il Governo. Si è tenuta d'urgenza un'importante riunione di tutti gli interessati presso la Camera di Commercio ove si votò un lungo ordine del giorno di protesta che venne telegraficamente comunicato al Governo ed alla presidenza dell'Ente Autonomo del porto.

DA ALESSANDRIA

Stanco della vita. — Il muratore Deagostini Giuseppe, d'anni 56, nativo del posto, Orti, stanco di lottare nel fiume l'amaro mezzo lasciare sulla che giustificasse la sua fine. Da notarsi che il Deagostini tentò già precedentemente di togliersi la vita e precisamente una quindicina di giorni addietro con un colpo di rivoltella alla bocca; ma trasportato all'ospedale dove le cure del caso riuscì guarire. Questa volta sembra che la sfida alla morte abbia trionfato. Il cadavere non è stato ripescato.

La fine dello sciopero bancario. — Infatto hanno ripreso servizio gli impiegati delle banche che sono in sciopero da circa quindici giorni. Furono tutti ammessi in servizio ad eccezione di cinque avventizi.

Le "ondate di sciopero,, in Francia
Altre proclamazioni di sciopero ed altre defezioni
Farmacisti, croupiers e becchini morti

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 10, mattino.

La psicologia alla quale i comunicati quotidiani avevano abituato il pubblico durante la guerra non è stata dimenticata in questi tempi di scioperi. I giornali l'hanno ripresa, in occasione della battaglia della Confederazione generale del lavoro e le « onde di assalto », « l'offensiva si prepara », « tutte le forze saranno impegnate nella battaglia »... ritrovansene nella prosa dei giornali parigini come durante la guerra. Adunque oggi la Confederazione generale del lavoro ci ha annunziato la « quarta ondata di sciopero ». Dal momento che lo sciopero ferroviario si è risolto in un insuccesso completo, la Confederazione del lavoro vuole ora assumere la direzione del movimento, decretando la cessazione del lavoro degli inscritti marittimi, degli scaricatori dei porti e dei minatori. Gli inscritti marittimi hanno in parte obbedito subito all'ordine della Confederazione, poi, poco per volta, le defezioni sono cominciate, accentuandosi gradatamente. Presso gli scaricatori dei porti, tre giorni dopo l'ordine di sciopero, il lavoro si era ripreso in un grande numero di porti. Finalmente i minatori si sono mostrati indecisi e mentre in alcuni centri minerari il lavoro continuava, in altri era abbandonato.

Il movimento aveva dato risultati così scarsi che la Confederazione generale del lavoro ha dovuto ricorrere a nuovi interventi, ordinando la discesa in lotta dei metallurgici, dell'arte edilizia, degli stuccatori, vetturi, aviazione, trasporti comuni, nonchè quegli elementi della Federazione dei porti rimasti al lavoro. E a titolo di informazione vi segnalo che vi è anche chi raccoglie la voce che la Confederazione del lavoro sentirebbe di lanciare una quinta ondata di sciopero, che comprenderebbe i servizi del gas, dell'elettricità, i quali dovrebbero cessare il lavoro domani. Finalmente anche gli agenti postali e telegrafici non sarebbero alieni dall'aderire al movimento, come risulterebbe da una riunione di essi, nella quale si sarebbe deciso di fare atto di solidarietà cogli scioperanti.

Come sarà seguito l'ordine impartito dalla Confederazione del lavoro? (Per il momento si è ridotti a congetture, poichè soltanto quel si saprà se i minatori del Passo di Calais e del Nord avranno abbandonato il lavoro, ma l'annunzio della nuova « offensiva » non ha impedito che anche nella giornata di ieri si manifestasse senso di stanchezza e che nuove riprese del lavoro si verificassero. La Confederazione generale del lavoro, sempre per adoperare il linguaggio bellico, getta nella lotta le sue truppe poco per volta, sistema che nella guerra non ha dato buon esito e che forse con avrà successo in questa lotta sindacale.

Il servizio delle ferrovie sotterranee non sarà interrotto perchè i dirigenti il personale hanno deciso di non dare seguito all'intimazione della Confederazione. La tranvie e gli omnibus assicureranno il servizio ricorrendo ai volontari, presentatisi numerosissimi e colla protezione, naturalmente, della polizia. Gli approvvigionamenti dei grandi centri non mancheranno. Il carbone non mancherà alle ferrovie per un mese. I circoli ufficiali si mostrano fiduciosi e prevedono che questa nuova offensiva sarà condannata ad un fiasco sicuro.

Si parlava iersera di un passo che il gruppo socialista unitario avrebbe intenzione di compiere presso Millerand, per discutere della situazione, e forse anche di una eventuale ripresa del lavoro. Manca la conferma di questa notizia, ma un personaggio qualificato ha dichiarato all'*Echo de Paris* che Millerand è più che mai desideroso di discutere coi rappresentanti della Confederazione tutte le questioni riguardanti gli interessi economici delle varie categorie, ma non prima che il lavoro sia stato ripreso. Se i deputati socialisti faranno questo preannunziato passo, Millerand li inviterà ad usare la loro influenza per indurre prima gli operai alla ripresa del lavoro. Ciò, non è molto probabile però, soprattutto dopo il manifesto che il partito socialista pubblicherà stamane, manifesto che consiglierà bensì gli scioperanti a non rimanere nelle officine e evitare disordini, per non dare al Governo pretesti a repressioni, ma inviterà tutto il proletariato ad obbedire agli ordini della Confederazione generale del lavoro.

Nel frattempo mentre la pubblica opinione segue questo movimento, altri scioperi covano. Così ad Algeri i farmacisti non fanno più ricette; i debitori respirano con maggiore volutà i primi effluvi della primavera, perchè gli scrivani degli avvocati e degli uscieri si sono messi in sciopero. Ad Ostenda ed a Spa i « croupiers » hanno interrotto la loro bisogna ed hanno alzato il vessillo della rivendicazione e il tradizionale « rien ne va plus ! » ha cessato di echeggiare nelle sale da giuoco. I beccamorti anch'essi hanno la loro rivendicazione. Essi vogliono vivere a loro modo. Una diecina di anni fa hanno ottenuto che fosse abrogato l'obbligo di vestirsi in frac. Ora vogliono rinunziare alla tristi uniforme.

Gli artisti minori della Comedie sono usciti contro gli attori inamovibili. Essi minacciano di rifiutarsi di recitare al momento di principiare la rappresentazione. Sarebbe la prima volta che il tradizionale teatro di prosa francese (che è ancora regolato dal regolamento che Napoleone I firmò a Mosca) dovrebbe sostituire il denaro al pubblico per causa di sciopero. E sulle scene parigine aleggia una sorda minaccia. Il cpnflitto, che nello scorso ottobre era stato risolto con l'arbitrato del ministro della Pubblica Istruzione, minaccia ora di riaprirsi più acuto che mai. I direttori dei teatri non vogliono sottostare alle esigenze della Federazione degli artisti, affiliatisi nello scorso maggio alla Confederazione generale del lavoro, e che vuole loro imporre di non sostituire più di un decimo di personale non sindacato. Rivendicando il loro diritto di scegliere gli artisti che meglio rispondano alle esigenze degli spettacoli, la maggior parte dei direttori si dichiarano pronti a chiudere le porte dei loro teatri piuttosto che accettare condizioni che essi ritengono inammissibili.

La cavalleria polacca a Kiew
Le forze rosse si ritirano

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 10, mattino.

Il Matin ha da Varsavia che la caduta di Kiew è ufficialmente annunziata. La città è stata occupata dalla cavalleria polacca, la quale è stata rilevata dalla fanteria ucraina. Tutti i funzionari bolscevichi sono fuggiti. La cavalleria insegue le forze rosse, che si ritirano verso est.

CRONACA CITTADINA

L'Assemblea torinese del Partito popolare
riafferma la tattica intransigente

Lo scorso anno l'assemblea generale del partito popolare ebbe per sfondo il denso verde del parco Michelotti ed il conflitto di tendenze venne delimitato dall'arena di un circo equestre; quest'anno è il teatro Trianon che ospita i popolari, il centro ove si ebbero le prime battaglhere affermazioni del nuovo partito. Si trattava lo scorso anno di discutere sulle linee programmatiche del partito; si tratta oggi di prendere atto delle affermazioni fatte nel recente Congresso nazionale. Congresso che ebbe risultanze opposte a quelle che furono le direttive segnate dalla sezione torinese del partito questa, a grande maggioranza, estremista; quello centrista, per non dire conservatore.

L'assemblea è convocata per le ore 9 legali, ma è solo alle ore 9 solnri che il presidente Maschio può inizare le sue comunicazioni. Vediamo sul palcoscenico, accanto al presidente, il segretario Bellardo e l'on. Saverio Fino, accolto al suo presentarsi da un applauso calorosissimo. Scarso interesse per le comunicazioni, essendo viva l'attesa per la discussione sul Congresso, ma le due tendenze, sinistra e destra, che in ogni assemblea dei popolari da tutto traggono pretesto per urtarsi, trovano ugualmente modo di scontrarsi sin dall'inizio con contrasti puramente formali a proposito del sistema di votazione per la Commissione esecutiva. L'assemblea diventa nervosa, inquieta, e mette alla prova i polmoni del presidente. Tutto fa prevedere che si avranno sul tema del Congresso, dei momenti tempestosi. Rostagno porta una nota di calma, augurando che le frazioni vicendevolmente si sopportino nel comune interesse, ma nuovi contrasti suscita immediatamente il dott. Bellia. L'avv. Cappa Legora chiede la chiusura sulla discussione preliminare, e la chiusura viene approvata. Risponde il presidente Maschio ai diversi oratori e riesce ad appianare ogni divergenza.

E si verrebbe finalmente alla discussione sul Congresso, ma si ha invece un breve intermezzo sentimentale. Sta per essere trasferito da Torino, e pare per pressione dell'elemento conservatore, padre Robotti, che è l'uomo del cuore della sinistra, e l'assemblea che lo ha presente alla riunione lo vuole sul palcoscenico e gli improvvisa una dimostrazione calorosissima. E ciò per significargli che malgrado lo si voglia allontanare egli rimane la figura più significativa del partito popolare. Tutti i sinistri sorgono in piedi e lo acclamano. Si rinnova quello che, si dice, avvenne a Napoli per don Sturzo.

La relazione di maggioranza

La discussione sul Congresso si inizia con la relazione del rappresentante della maggioranza dei delegati (sinistra) avv. Piccioni. Rileva questi anzitutto che la maggioranza dei delegati torinesi è tornata dal Congresso turbata. La relazione di don Sturzo fu da essi accolta con qualche riserva, pure avendo sentito l'obbligo di dare la più ampia fiducia al Segretario politico per l'opera da questi svolta per la organizzazione del Partito, portato a più di 250 mila soci. Pone in rilievo l'opera dei delegati torinesi per la riforma statutaria del Consiglio nazionale e illustra l'importanza della riforma approvata. Nota l'atteggiamento assunto dai delegati della Sezione di Torino sulla questione agraria. Difesa dei principii di giustizia cristiana, ma affermazione del passaggio graduale della terra a chi la lavora, passaggio che viene determinato e precipitato dalla pressione rivoluzionaria dei fatti. Accenna rapidamente alla questione del Sindacato presentata al Congresso dal Gianturco, mettendo in rilievo i contrasti tra quelle che furono le deliberazioni del Congresso e la idee della sinistra. Sul tema politico maggiormente si sofferma. Chiarisce che il Congresso si era venuto orientando verso la tendenza conservatrice. Gronchi al dimostrò decisamente democratico nella relazione, ma il suo ordine del giorno, riflettente più che la situazione del paese, preoccupazioni parlamentari, non venne giudicato dai delegati torinesi rispondente nè alle idee del relatore nè ai bisogni della nazione e del Partito. Accenna all'opera svolta da tutti i delegati, primo l'Ambrosini, per ottenere che il Congresso si pronunziasse contro la collaborazione con gruppi e partiti che portino la responsabilità della presente situazione e per orientare il partito verso la più audaci riforme, onde evitare la catastro'e rivoluzionaria verso cui l'Italia corre per colpa dei liberali che non sanno opporre delle dighe alla marea distruggitrice che sale, e per colpa dei socialisti, che suscitano il moto e non vogliono e non sanno incanalarlo e sfuggono da ogni responsabilità. Il Congresso, nota l'avv. Piccioni, non degnò i torinesi e ciò per la prevalenza degli elementi conservatori e il predominio di personalità.

Il marchese Invrea, tenta un applauso all'ex ministro Meda, ma la sua voce è sofferta dalla sinistra che acclama a Miglioli. L'avv. Piccioni esclama: — Viva Meda e Miglioli; la situazione è tale che sommerge le persone.

Continua poi, notando, a proposito del discorso Meda, che anche il deputato di Milano non ha saputo dare al Congresso un preciso orientamento. E ricorda a tale proposito il drammatico dialogo che si ebbe tra l'on. Meda e l'on. Miglioli. Afferma che la rappresentanza ha seguito a Napoli esattamente quella che aveva stata la direttive date dalla maggioranza della sezione di Torino, direttive che se non le ha seguite il Congresso dimostra di volerle seguire. Il Consiglio Nazionale, direttive di minoranza, ma che finiranno per divenire quelle della maggioranza e conclude dichiarando che i giovani e gli operai, che rappresentano la tendenza avversata e che al partito nulla chiedono e tutto danno, non devono essere soffocati. (E si ha una nuova acclamazione calorosissima a padre Robotti). Chiede che il partito mantenga fede a quella che è la sua bandiera; sia popolare di nome e di fatto, difenda e tuteli la classi lavoratrici. Tutta la lunga relazione dell'avv. Piccioni è salutata da applausi.

Si rinvia la discussione al pomeriggio alla sede del partito, in via Santa Chiara. L'assemblea prima di sciogliersi, però, vuole che parli padre Robotti, e questi acconsente. Dice che non è ancora certo che debba lasciare Torino. L'ordine c'è, ma la data della partenza non è ancora stata stabilita. Raccomanda ai suoi amici la calma. Soldato disciplinato non si sottrarrà alla disciplina. Ubbidirà. Unico suo dolore sarebbe che il suo allontanamento provocasse delle defezioni nel Partito e nelle organizzazioni. E si chiude così la seduta antimeridiana con una nuova dimostrazione entusiastica a Padre Robotti. Notiamo il fatto perchè rappresenta l'espressione più significativa del conflitto tra le due tendenze.

La relazione di minoranza ed il voto conclusivo

Il cav. Maschio, che presiede la riunione pomeridiana, apre la seduta alle 16 e dà la parola all'avv. Giorgi per la relazione di minoranza. Il relatore, con opportuno pensiero — che tien conto della giustificata stanchezza dell'uditorio e del grande calore che è nell'affollatissimo salone tutto inondato di sole — si limita a qualche sintetica illustrazione della sua relazione che è già stata stampata e distribuita ai soci in un foglietto intitolato « Libertas ». Egli mette in rilievo che la realtà profonda della vita del partito sta nella coesistenza e nella divergenza di interessi che nel partito liberale ed in quello socialista non esistono, e nota come il problema del partito popolare si identifica col problema della Nazione della quale riproduce, nel proprio seno, le antitesi e le compatibilità. Dice che per questo fatto il partito deve trovare la formula risolutiva dal che gli derivano maggiori oneri e responsabilità come gli potranno derivare più ampie utilità. Passando a trattare dell'opera sua al Congresso di Napoli — che dice esser stato d'importanza nazionale — spiega come votando l'ordine del giorno Martini egli abbia inteso di accogliere e proclamare la necessità sociale che ha portato in discussione il problema della espurazione del concetto del diritto di proprietà, il quale, attraverso i secoli, è venuto corrompendosi ed snaturarsi. « Per qualcuno — esclama — il diritto di proprietà è oggi inteso come il diritto di sottrarre, di sequestrare, di accaparrare, quanta maggiore quantità di beni gli è possibile, a proprio illimitato godimento. L'ordine del giorno Martini purifica invece questo concetto ed io l'ho accolto ». Sul problema della scuola s'intrattiene particolarmente, esaminandone il lato politico che interessa il divenire sociale, la ricerca cioè o la messa in valore ed in efficienza delle intelligenze oggi inerti o nascoste nei profondi strati popolari per portarle ad una maggiore, più viva e feconda estrinsecazione nell'interesse stesso della collettività. Concludendo, l'avv. Giorgi dice che al soffio potente dello spirito cristiano tutti debbono dare la loro opera e le loro forze perchè le idealità del partito siano rapidamente tradotte in luminose realtà. Molti applausi accolgono la chiusa della relazione.

Aperta la discussione, prende la parola Emilio Zanzi, il quale dice che nell'interesse del partito e della Patria, che si trova ad un supremo svolto della sua storia politica e sociale è necessario si faccia una votazione che indichi al Paese ed alle altre Sezioni la chiara volontà della Sezione torinese. « Dal Congresso di Napoli, soggiunge, si è levata una voce alta e degna. Noi oggi dobbiamo dare un indirizzo preciso ai nostri organi rappresentativi ed ai nostri deputati ». E per precisare meglio le proprie idee lo Zanzi legge il seguente ordine del giorno, firmato, con lui, da Ambrosini, Cappa-Legora e Rossi:

« L'Assemblea generale della Sezione torinese del Partito popolare italiano; udite le relazioni sul congresso di Napoli, parte dei rappresentanti della Sezione stessa; considerando che, attraverso la discussione del congresso e le conseguenti deliberazioni del Consiglio Nazionale e del Gruppo parlamentare di recente fiducia all'attuale Governo, si è affermata la decisa volontà del Partito popolare di differenziare la propria fisionomia e di separare le proprie responsabilità politiche e morali dalle confuse e inconcludenti ideologie e dai particolari interessi delle varie frazioni parlamentari manifestamente incapace di costituire un vero Governo restauratore; interessa vivamente i propri rappresentanti politici e la Direzione del Partito ad esplicare la più vigorosa e limpida azione affinchè in una prossima e eventuale soluzione di crisi si eviti assolutamente di addivenire, con uomini e con gruppi disorientati ed esautorati, a forme di collaborazione anche più insidiose ed equivoche del Partito ed in aperto contrasto con gli interessi della Nazione ».

Ad illustrare vieppiù questi concetti l'oratore aggiunge che il Congresso di Napoli fu un'aperta condanna del Governo Nitti. Rileva che le organizzazioni b

con molto fervore di accenti provocano una ovazione prolungata.

L'on. Fino, segretario politico della Sezione, accolto da generali applausi, esordisce dicendo che nel continuo precipitoso mutare degli eventi non è possibile che la vita dei partiti si cristallizzi in una formula. Ciò che importa è vivere la [illegible] vita che vive il partito. « Prudenza ed audacia si alternano a guidare la vita dei partiti che non vogliono perire. Tratta di volo del problema della terra ai contadini e dice che coloro che l'hanno studiato sono rimasti impressionati dal diverso grado di maturità politica e sociale delle masse agricole così che le conseguenze della realizzazione di questo postulato presentano delle incognite, primissima fra tutte, quella della diminuzione probabile del rendimento ». Non malanimo, dunque, — aggiunge — né scarsa fede rende titubanti gli animi dinanzi a cotesti grandiosi problemi, ma una necessaria ponderazione per assicurare senza fallanze quelli che debbono essere i diritti del lavoro. (*Applausi*). « Bisogna affrontare tutti i grandi problemi con audacia e spirito restauratore, anche se ne andasse di mezzo l'interesse del partito, purchè la Nazione si salvi e si sviluppi ». (*Applausi*). Ha un accenno al trattato di Versailles che qualifica il testamento di un diritto ormai tramontato, e provoca grandi applausi quando dice che votar contro il Governo di Nitti è dovere di tutti coloro che attesero invano da esso una parola alta di fede e di volontà. Un Governo forte si avrebbe soltanto quando tutte le migliori forze del Parlamento si unissero in uno scopo di bene, ma per ora crede difficile che ciò possa avvenire. Avviandosi a concludere dice che la guerra non è finita come dimostrano le incessanti conversazioni diplomatiche che non riescono a darci la pace, ed ha un felice spunto lirico quando afferma che la suprema necessità dell'ora presente è quella di armarsi gli uni con gli altri, dimenticando e rinunziando tutti a particolari ideali purchè il partito viva e vinca. Anche questo oratore è fatto segno ad una triplice ovazione.

Il Presidente mette ai voti l'ordine del giorno svolto da Zanzi e l'assemblea, su proposta di uno dei presenti, lo approva per acclamazione. Così, con questa vibrante e sonora manifestazione di consenso la assemblea ha termine.

L'esito della votazione
proclamata alle 2 di stanotte

La votazione, che ebbe inizio alle ore 11, per l'elezione dei membri della Commissione direttiva torinese, dei probiviri e dei delegati per il Comitato provinciale, presenti animatissima per tutta la giornata in via Santa Chiara, N. 17, furono oltre 1700 i votanti, e lo scrutinio fu iniziato alle 22 precise, sotto la presidenza dell'avv. Giuseppe Bonzio. Gran numero di soci presenziò alle operazioni di scrutinio, ed alle ore 2 di stamani il presidente del seggio proclamò i risultati della votazione, che sono i seguenti:

Elezione della Commissione esecutiva torinese. — Maggioranza di tendenza riformista: Bettazzi Rodolfo, professore, voti 1269; Cappa Degora Antonio, organizzatore, 1264; Robotti padre Filippo, 1262; Ossella Orazio, avvocato, 1248; Stella Ottavio, commesso, 1247; Lada Maria, ornamentatrice, 1245; Quarello Gioachino, organizzatore, 1245; Demo Angelo, ferroviere, 1237; Bettazzi Bondi Marianna, propagandista, 1235; Picciotti avv. Attilio, pubblicista, 1232; Vuillermin Renato, pubblicista, 1232; Salvago Pietro, avvocato, 1231; Tesco Ottavio, falegname, 1230; Angelone Italo Mario, professore, 1229; Bigatti Giuseppe, tramviere, 1226; Loughi Giuseppe, magazziniere, 1222; Faurier avvocato Mario, impiegato, 1218; Collo Corrinzo, negoziante, 1206; Maschio cav. Giovanni, industriale, 1062; Sciarrudi Giacomo, ex-telegrafico, 1002 — *Minoranza di tendenza destra* (conservatrice): Gribaudi Pietro, propagatore, 491; Barberis comm. Carlo, avvocato, 90 (Cantono dott. Alessandro, pubblicista, 69; Giovannone avv. Francesco, pubblicista, 472; Enrico Mario, metallurgico, 468; Silva Stefano, tessitore, 461. — *Elezione dei probiviri* — Effettivi (maestri): Ciboli Eugenio, avvocato, 1215; Calvola Giovanni, ufficiale postale, 1212; Castellano Antonio, ragioniere, 1205 — Supplenti (operai): Caldo Ing. Agostino, 477 — Milone Pasquale, professore, 468.

Elezione a delegati provinciali — Maggioranza riformista: Picciotti avv. Attilio, pubblicista, 1218; Demo Angelo, ferroviere, 1214; Maggia Piero, tipografo, 1213; Ghezza Renzo, operaio tabacchi, 1212; Salvadore Giuseppe, organizzatore, 1211; Castellano Francesco, avvocato, 1206; Bestagno Pier Carlo, maestro, 1205 — *Minoranza destra conservatrice:* Donzel Serafino, professore, 468; Rondolino avv. Ferdinando, possidente, 462.

Il risultato delle votazioni sopramenzionate viene così a confermare una rilevantissima maggioranza di oltre sei voti della tendenza di sinistra sulla tendenza destra conservatrice.

La "Stampa,, a 20 centesimi

In osservanza del recente regio Decreto — già da noi pubblicato — che a datare dal 13 maggio 1920 porta a centesimi 20 il prezzo minimo obbligatorio di qualunque copia di giornale italiano, anche la Stampa verrà posta in vendita, a cominciare da oggi, lunedì, a quattro soldi il numero.

La scorsa notte al San Giovanni

Il capo fonditore Falchero Giuseppe, d'anni 41, abitante in via Pisa, N. 41, mentre guidava un carro tirato da un cavallo sulla strada di Lanzo, giunto presso la nuova Barriera daziaria, per un improvviso sbalzo del veicolo cadde a terra e riportò una ferita lacero-contusa all'occhio destro con conseguente commozione cerebrale. Trasportato verso le 23,30 al San Giovanni ebbe le prime cure dai dott. Costero e venne poscia ricoverato nella sezione Fantano con prognosi riservata.

— Alle 2 lo stesso sanitario prestava assistenza a certi Bernicchia Matteo, d'anni 35, da Staccenigo abitante in via Vestigné, N. 8, e Garzena Gioachino, d'anni 22, da Grazzia, abitante in corso Palermo, N. 125, i quali nelle ore precedenti mentre si trovavano in corso Regio Parco angolo Barca, erano stati bastonati da sconosciuti. Ai Bernicchia furono riscontrate lesioni alla testa giudicate guaribili in giorni 30, ed al Garzena lesioni pure alla testa, giudicate guaribili in giorni 8.

Accidente automobilistico
Una signora gravemente ferita

Sulla strada fra Piossasco e Pinerolo un'automobile, che portava quattro o cinque persone, si trovò durante la corsa sbarrato il passo da un carro e per non urtarlo lo sterzò violentemente; tanto violentemente, anzi, che la vettura ribaltò dalla strada rovesciandosi. I viaggiatori furono lanciati tutti dai sedili e se la cavarono con molto spavento e poco danno; non così la signora Vittoria Navaretto che rimase sotto l'automobile. I compagni di viaggio poterono trarla dalla terribile posizione e la fecero trasportare all'Ospedale Mauriziano. La signora che era priva di sensi ebbe le cure del dottor Mosca, il quale giudicò le condizioni della poveretta assai preoccupanti e si riservò la prognosi. Questa mattina la signora sembrava migliorata, ma non ha ancora ricuperata la parola, in seguito al tremendo choc nervoso ricevuto.

Seguendo la Cronaca

Che cosa vi offrono le " Manifatture Italiane Riunite „?

Chi non vuol perdere tempo nelle ripetute prove di vestiti, chi vuol spendere poco e portare degli abiti ben confezionati deve recarsi alle rinomate *Manifatture Italiane Riunite*, in via Rossini 25, ed in via Garibaldi, 14. Gli abiti fatti vanno da Lire 200 a 300 e più. Vi sono inoltre delle splendide camicie con colletti al prezzo eccezionale di L. 19 cadauna. Dove si potrebbe trovare altrove una migliore [illegible] per provvedersi di vestiti, camicie [illegible], ecc.?

Ditta LEARDI - 26, via Roma

[illegible] per signora. Tessuti per vendita in scampoli.

Grandiosi Magazzini della Moda

vengono ritenuti i nuovi locali di Via Bertola, N. 31, che oggi, lunedì, 10 maggio, apriranno i loro battenti per ricevere signore, sarte, modiste, desiderose di acquistare a ottime condizioni i numerosi e svariati articoli di saldo in moda e novità. Dati i prezzi dissarosi che vigeranno pratica, questi Magazzini potranno in breve tempo contare su una clientela delle più numerose.

Conoscete la " WEST END HOUSE „?

(*Successori Fernekess*).

E' uno dei migliori camiciai d'Italia. Il suo nome è la più sicura garanzia della merce, della perfetta confezione, della bontà delle stoffe e dei colori. Il notissimo saporabile « *Burberry* » è affidato per la vendita esclusivamente a questo magazzino di via Pietro Micca, 10.

Penombra discreta

E' quella desiderata dalle persone di temperamento delicato, sognatrici e innamorate. Una penombra discreta e signorile la si ottiene applicando le bellissime *stores* e gli eleganti simi *rideaux* (nuovi modelli nei più svariati disegni) che escono dalla *Manifattura stores e rideaux*, 11 via Consolata, 5 (interno).

MANFRINO

Vi abbisognano calze, calze in tutti i colori, di filo e seta, di ogni qualità, dai comuni ai più fini e cosiddetti *vellos* di colorazioni, *mélangées*, ecc.? Recatevi da Giovanni Manfrino, in via Garibaldi, N. 10.

" *Ornar la casa*

è bisogno, è mezzo di elevare l'animo verso i grandi ideali della vita... ». A. Méjani - « *Decorazione della Casa* », via Santa Teresa, 24 (dirimpetto al *Ristorante Molinari*).

I Divertimenti

"I due crocifissi„

Protagonista ITALIA ALMIRANTE MANZINI

oggi al SALONE GHERSI

E' uno strano e tormentoso dramma d'amore, un caso psicologico originale e straziante, l'analisi profonda e quasi crudele di un'anima malata, di un cervello sconvolto. Una tragedia d'anime scatenate da un dramma pietoso. I *due crocifissi* sono due fratelli, che per la stessa donna uno dopo l'altro vengono incitati alla stessa croce di martirio, uno dopo l'altro si uccidono. Ciò, una bella e sanguigna meridiana, ritorna in automobile con un amico dopo una notte perduta al giuoco. Essa ha i nervi sovreccitati per una seguente perdita subita. L'automobile improvvisamente si arresta. Sullo strada è disteso il corpo di un uomo svenuto. Ciò lo raccoglie, lo porta a casa. L'amico osserva secco, irritato, le manovre pietose della sua bella compagna. Il ricoverato è un cenosico, ma ha un violino. E quando rinviene, nel tepore di un salotto, ed è riconfortato da una tazza di liquido caldo, vuol dimostrare come solo può la sua riconoscenza e lecca le corde del suo violino, divinamente. Ciò ne è sconvolta, conquistata, rapita. L'unico tenta di allontanare il musicista, offrendogli un biglietto di banca. Ma questi rifiuta ed estasiato davanti alla bella creatura che lo ha ispirato le chiede il dono di una ciocca di capelli. Ciò febbricitante lo accontenta. Diventeranno amanti. Giungono il mondo insieme. Ma dovunque si rechino il violinista sente che gli omaggi più che alla sua arte sono rivolti alla bellezza della sua affascinante amica. Sono scene penose in pubblico. I saloni si chiudono davanti all'artista geloso. E la miseria. Il violinista si scandalo e Ciò, ridotta a non aver più risorse, nascostamente si vende per tentare la vita per comperargli le medicine. Nel piccolo paese dove scorrono quei tristi giorni il fratello dell'ammalato. Una tragica conversazione con un compagno di viaggio gli rivela che Ciò è... la dimenticone femminile del piccolo centro sperduto. Si avventa contro l'infedele, ma essa gli rivela la dolorosa verità, ed egli deve chinare il capo davanti a questo peccato intriso di lacrime e sangue. Si sente lentamente scorgere dalla bellezza di Ciò. Ma il giorno in cui ha la sensazione di essere innamorato di lei, vuol partire, subito, di furia. Essa lo trova in camera da letto, dove egli prepara le valigie, ed si abbranca ai panni, gli confessa di amarlo, lo scongiura di non partire... Cadera egli? Ritornano insieme nel salotto e un orecchio spalancato si presenta ai loro sguardi. Il povero violinista ammalato si è impiccato con la ciocca dei capelli di Ciò, che egli aveva trasformato in una corda del suo violino. Da questo punto comincia l'amore malato, il secondo dramma ancora più straziante, che scuoterà lo spettatore e lo lascia pallido, in un crescendo di terapesta e di dolore.

Un'opera d'arte

Il dramma *I due crocifissi* è un'opera d'arte indelebissima, una creazione elevata nella produzione cinematografica. Ideata da Alessandro De Stefani con vigore di mente tragico e con grande abilità teatrale, essa è stata sceneggiata da Augusto Genina con la consueta originalità e con un intuito delicatissimo del personaggi che spasimano in questo straziante doppio dramma d'amore. Ma all'opera d'arte ha portato un contributo artistico nobilissimo eccezionale la meravigliosa personalità di Italia Almirante Manzini, della quale non si saprebbe che cosa più lodare, se la nobiltà del gesto, l'espressione del viso, il senso di misura negli atteggiamenti, la penetrazione dolorosa che essa trasfonde, con gli occhi, con la bocca, in chi la vede e l'ammira, del suo spasimo e spasimante dolore. Nella film *I due crocifissi* Italia Almirante Manzini si offerisce come la più alta e tragica espressione interpretativa dell'arte muta. Impeccabili attori vicino a lei appaiono Ettore Pieroglovanni e Alberto Pasquali.

CINEMA ITALIA

"La mano guantata„

Protagonista ZA' LA MORT

Si iniziano oggi le rappresentazioni della seconda serie di *Italiani e fraci*, la grandiosa film di avventure nella quale contro Za *la mort* si scatenano tutte le forze criminali dell'America del Nord, riassunte nella terribile banda dei « Cappucci bianchi ». Za la mort, che è sbarcato a New-York per ricercarli e smascherarli, in seguito a un impegno d'onore assunto al letto di un moribondo, si trova presto a dover subire gli attacchi audacissimi dei malandrini, che hanno avuto notizia della sua missione e vogliono ammazzarlo fin dai primi incontri. Za *la mort*, in compagnia compagna dell'apache-gentiluomo, è ragida prima ancora di sbarcare, e Za *la mort* che corre alla sua ricerca, lasciato su una falsa pista, si trova improvvisamente in una camera d'albergo, davanti a un letto dalle cortine tirate, sul quale dovrebbe trovarsi Za la vie. L'apache fa scorrere le cortine e arretra interrito: sulle coltri giace il capo di una donna assassinata, ma non è Za la vie. In quel momento un *gollerman* posa la mano al bavero del giovane che sembra impazzito per lo stupore, ed esclama: « Emilio Ghiolfo, io vi arresto! » E il simpaticissimo attore farà riempire anche oggi, con le sue emozionanti avventure, il cinema *Italia*.

CINEMA ROYAL

Oggi: " Notte di tentazione „

Questo bizzarro dramma in 4 atti, del quale s'iniziano oggi le rappresentazioni al *Royal*, ha degli interpreti noti e ammiratissimi qui in altre film, quali la *Marchesa Antici Mattei*, *Henriette d'Alencon* e *Aurelio Sidney*. La sceneggiatura del lavoro è questa: due giovani donne egualmente belle e intelligenti, Lady Sybel e Regina Marlow, vogliono conquistare l'amore di Evaret Lenark, del quale i giornali nelle loro « Note mondane » hanno scritto: « Il miglior partito della stagione sarà certo il signor Evaret Lenark, che è recentemente sposato dal suo viaggio in Egitto. Ricco, bello, di buona famiglia, ben pochi scapoli potranno competere con lui ». Le due donne, che vaneggiano di giungere alla realizzazione del loro sogno, vi si avviano per vie diverse ed egualmente interessanti. Lady Sybel è una delizioso eccentrica; Regina Marlow è una brava pittrice, alla quale l'esempio dei realtori, che litigano sempre, dà, a intervalli, la nausea del matrimonio, quale delle due diventerà la moglie di Evaret?

CINEMA ITALIA

"La mano guantata„

Protagonista ZA' LA MORT

Si iniziano oggi le rappresentazioni della seconda serie di *Italiani e fraci*, la grandiosa film di avventure nella quale contro Za *la mort* si scatenano tutte le forze criminali dell'America del Nord, riassunte nella terribile banda dei « Cappucci bianchi ». Za la mort, che è sbarcato a New-York per ricercarli e smascherarli, in seguito a un impegno d'onore assunto al letto di un moribondo, si trova presto a dover subire gli attacchi audacissimi dei malandrini, che hanno avuto notizia della sua missione e vogliono ammazzarlo fin dai primi incontri. Za *la mort*, in compagnia compagna dell'apache-gentiluomo, è ragida prima ancora di sbarcare, e Za *la mort* che corre alla sua ricerca, lasciato su una falsa pista, si trova improvvisamente in una camera d'albergo, davanti a un letto dalle cortine tirate, sul quale dovrebbe trovarsi Za la vie. L'apache fa scorrere le cortine e arretra interrito: sulle coltri giace il capo di una donna assassinata, ma non è Za la vie. In quel momento un *gollerman* posa la mano al bavero del giovane che sembra impazzito per lo stupore, ed esclama: « Emilio Ghiolfo, io vi arresto! » E il simpaticissimo attore farà riempire anche oggi, con le sue emozionanti avventure, il cinema *Italia*.

CINEMA AMBROSIO

Oggi " L'ERGASTOLO „

Dramma in 4 parti di Gaston Ravel

L'ergastolo è il matrimonio dal quale non si può uscire, in cui si è chiusi inesorabilmente, con una sola via di salvezza, la morte. Per il terribile intrico di un malefico essere, Mariangela Gael si trova improvvisamente ad avere sposato un demente. E' suo cugino, Ugo Gael, che, da lei respinto, ha saputo con raffinata abilità portarla a questo disastro facendola conoscere Pasquale di Trémeur. E' questi un discendente di nobilissima famiglia, a cui gli antenati hanno lasciato una spaventosa eredità di pazzia intermittente. Ugo Gael, con la complicità di un falso medico, riesce a convincere il Di Trémeur che egli è guarito e che ha diritto di ammogliarsi e di crearsi una famiglia. Mariangela ama il gentiluomo, e le nozze si fanno. Ma la sera stessa, nella stanza nuziale, Pasquale, sconvolto da una troppo dolce emozione, si abbatte ai piedi della moglie, in preda ad una crisi spaventosa del suo male terribile. L'ergastolo incomincia. Bravissimi interpreti di questo drammatico film sono Renato Navarre e la signorina Mosidora.

FRANCESCA BERTINI

La più ammirata, la più popolare delle artiste del cinematografo, l'indimenticabile interprete di *Signora delle camelie*, *Fedora*, *Tosca*, *Odette*, *La piccola fonte*, ecc., si presenterà quanto prima al *Cinema Ambrosio* in una sua nuova grande interpretazione: *La sorpa*.

CINEMA-TEATRO VITTORIA

Accusa d'oltre tomba

Oggi seconda e ultima serie di *Atlas*, l'emozionante romanzo di cui è protagonista l'attraentissimo *Ax'onia* (Mario Guaita). In questa seconda serie si assiste alle tenebrose imprese dell'assassino Richardson per sbarazzarsi di Atlas e conquistare la mano della bella Kate [illegible] più di una volta Atlas è per soccombere, moralmente e materialmente. Richardson riesce a fargli credere che egli, Atlas, è figlio di un assassino e adotto di un bandito. Col quale argomento il povero giovane si allontana da Kate che egli non potrà più sposare. Ma Richardson riesce per rivelare la propria vera essenza criminale e quando, per disgrazia Kate si trova desiderosa di farla rapire e mettere a bordo di un yatch, Atlas si slancia al soccorso della giovinetta. Assistiamo a una terribile battaglia in alto mare durante la tempesta. Dopo altre vicissitudini pericolose Richardson è smascherato. Atlas trionfa, riprende il suo nome e la sua posizione sociale e sposa la giovinetta conosciuta in circostanze tragiche, laggiù nella prateria, in mezzo alla tribù indiana dei *Serpenti verdi*.

PERLA WHITE

la più celebre delle « vedette » americane della film si presenterà prossimamente al *Cinema Teatro Ulloria*, in un grandioso lavoro di avventure in cinque serie: *A rompicollo*.

Cronaca dello Sport

Il 1920 è la fotografia del 1919

Anche quest'anno dopo la Milano-Torino Girardengo vince il Giro del Piemonte

Come si è svolta la corsa

(*Dal nostro inviato speciale*)

Le operazioni di partenza dell'XI Giro del Piemonte, nonostante l'ora molto mattutina, avevano richiamato numerosi *sportsmen* nella Galleria Nazionale, sede dell'U. S. Torinese, organizzatrice della corsa. Le operazioni, secondo le disposizioni emanate la sera precedente, avrebbero dovuto chiudersi alla 5, ma si protrassero invece fino alle 5,30, in attesa dell'*équipe* dei « bianco-celesti », che, fra le proteste di tutti gli altri concorrenti, giunge proprio quando il commissario della corsa si decideva a dare disposizioni per la chiusura.

Alle 5,35 i corridori vengono allineati e, seguiti dalle vetture ufficiali e dal solito codazzo di velocipedisti, che ad ogni incrocio di strada va aumentando, sono avviati per la nuova barriera di Lanzo, dove alle 5,47, dopo l'appello, viene data la partenza.

I primi chilometri sono superati ad andatura velocissima, ma fino alle salite di Front nessuno si stacca dal gruppo. La polvere è massima e la giornata si presannuncia calda ed afosa. Ad ogni paese che si attraversa, nonostante le proteste dei commissari di corsa, qualche ciclista locale in agguato tenta di mescolarsi al gruppo e di seguire i corridori: il passo però è troppo forte, e mentre questi speranzosi campioni non riescono che a disturbare i concorrenti, corrono poi il rischio di farsi travolgere dalle vetture del seguito. Alle 6,27 attraversiamo Caselle; alle 6,37 raggiungiamo il Campo di San Maurizio. Luigi Ganzi ultimo tratto Corlatta, Annoni e Bertolino lucano. Essi però riescono abbastanza facilmente a ricongiungersi. Il passo è inferiore di preferenza dei « bianco-celesti ». Le salite del Canavesano non riescono a frazionare il plotone, che mantiene compatto: i pochi staccati nei tratti piani o nelle discese sempre si ricongiungono. Poco prima di Rivarolo, Girardengo fra un *palmer* e terra. Dal gruppo si staccano immediatamente Cavagliari e Annoni, che si mettono agli ordini del loro condottiero. Il primo cede la sua ruota al duce ed il secondo lo aiuta a ricongiungersi. I « bianco-celesti » non perdono l'occasione per tentare di rendere difficile l'inseguimento al campionissimo, e questi infatti deve impegnarsi a fondo per raggiungersi. E' soltanto ai piedi della Serra che la « maglia tricolore » riappare nuovamente in primissima linea. Girardengo non appare affatto stanco per questa scappata, perchè, anzichè accodarsi, passa subito nelle prime posizioni e, insistendo nel suo sforzo, vince il premio di traguardo stabilito sulla vetta.

Grave accidente a una motocicletta

La dura salita è fatta a passo sostenuto, e Brunero, Azzini, Sivocci, Torricelli, Belloni, Santhià, e tutti i migliori non appaiono in difficoltà. Si accodano invece Bertolino, Tonani, Gerbi, Cerutti, Aimo B. Ad Occhieppo, però, a pochi chilometri da Biella, il plotone è di nuovo compatto, se si eccettua Gerbi, che rispigliera poco oltre.

Appena oltrepassata la Serra una vettura automobile proveniente da Torino, ha investito una motocicletta ferendo gravemente un signore ed una signora che la montavano.

A Biella, salutato da calorosi applausi firma per il primo Santhià: « bravo Pinot! » - « forza Pinot! » lo salutano quando risale in macchina. Da Biella a Chivasso, il percorso facile permette al plotone di conservarsi sempre al completo. Santhià, che sente l'aria natia sconduce di preferenza ed a Cavaglià, suo paese di nascita, è ancora a lui che va il primo applauso. Poco oltre Cavaglià il vecchio Gerbi è giovanissimo in gruppo.

Apriamo una parentesi per notare la corsa strana del veterano d'Asti, Egli non ha mai potuto, se si eccettuano i primi chilometri, mantenere il passo dei *leaders*, e sempre venne inesorabilmente staccato. Quando però più nessuno pensava a lui e tutti lo credevano ormai fuori gara, con una facilità notevole e certo sorprendente, riusciva a ricongiungersi al gruppo, sia in piano che in salita...

Dopo poche centinaia di metri era nuovamente staccato, poi, *spinto e sponto*, riprendeva. Da Biella a Torino la sua corsa fu un susseguirsi bizzarro di simili congiungimenti.

Corlatta e Scotti sono gomma

A Chivasso i corridori con alla testa i « bianco-celesti » giungono alle 10,35: ultimo a firmare è Petiva, l'ripartono velocissimi verso le più dure fatiche che li attendono. A pochi chilometri da Chivasso sulla strada che conduce ad Asti, Corlatta è in sosta e deve rinunciare alla corsa per mancanza di gomme. A Caserma, sette chilometri più innanzi, la stessa sorte tocca a Santhià. Sono due ottimi « autisti » che parevano in ottima forma che scompaiono prematuramente dalla lotta.

Le salite che portano a Casalborgone ed a Gallareto disgregano ora parzialmente il gruppo. I *leaders* però non si decidono ancora a dare battaglia. Solo qualche fuitina di Girardengo, che sembra voglia cautamente « saggiare » la resistenza degli avversari, da un po' di vita a questa fase della corsa. Rimangono staccati Gerbi, Cerutti, Petiva, Annoni, Agostoni, Aimo, Bertolino... Tonani si ritira e sale sulla vettura della sua Casa. Lungo le strade di Serravalle i corridori rallentano il passo e si rifocillano. In pochi minuti tutti i ritardatari sono alle loro spalle e continuano con essi fino al controllo di Asti. Gerbi che è miracolosamente rientrato in gruppo è applaudissimo. Il popolare « Picio » trova modo anzi di condurre il gruppo per qualche tratto. Ad Asti, dove si attende assiduamente il suo passaggio egli è vivamente applaudito ed incoraggiato. Da Asti ad Alba tutti si attendono di vedere finalmente la corsa precipitare verso la fase decisiva. I corridori invece, non la pensano a questo modo, e non battendo un buon passo non si decidono a dare battaglia. Le salite pesano però su alcuni uomini: gli stessi che più, più indietro, abbiamo veduto staccarsi.

Tra piano dell'isola e Costigliole si ritirano Olivari e Agostoni, che vengono accolti sulla vettura del seguito. Ad Alba passa alle 14,15 un gruppo di 15 corridori col « bianco-celesti » superstiti alla testa: il traguardo a premio però con un bello spunto viene vinto da Terricelli. Transitano insieme Girardengo, Sivocci, Belloni, Torricelli, Brunero, Ruggeri, Schierano, Ferrari, Gremo, Aimo B., Calzolari, Azzini, Canepari, Petiva, Gerbi.

Sangue sulla strada di Narzole

Fra Barolo e Narzole, dove la strada si snoda in ripide e lunghe salite, l'attesa e l'interesse di tutti che seguiamo la corsa al fianco viriesiem: aiutiamo in sensazione che stiamo per assistere alla fase decisiva della corsa. Girardengo con grande facilità prende sui pedali ed a poco a poco se ne va riescono soli a tenere la sua ruota Belloni e Brunero. L'ex-dilettante è meraviglioso per *souplesse*; egli sale senza difficoltà e senza scomporsi; anche nel campo dei professionisti egli si è affermato per le sue doti di *grimpeur* e di regolarità. Girardengo, tanto per non perdere l'abitudine, vince anche il traguardo posto sulla vetta di Narzole. Il passo battuto da questo terzetto ha frazionato il gruppo; ad un minuto di distanza seguono Torricelli, Sivocci e Ferrari. I tre *leaders* si trovano interessi sulla linea di condotta da tenere: nessuno di essi si decide a battere il passo, e l'andatura si fa lenta, permettendo ai tre grigi che seguivano di colmare il minuto di distanza e di congiungersi. L'*équipe* dei grigi, che è al completo, appare come sorpresa di questo inatteso successo. Non sa però sfruttare l'occasione. Girardengo e Belloni, che si trovano soli, si piantengono semplicemente sulla difensiva, mentre i quattro compagni, dopo alcuni tentativi di Brunero e Ferrari per accelerare l'andatura, rinunziano a prendere posizione offensiva.

L'andatura diminuisce ancora, ed a poco a poco i corridori separati lungo il percorso rientrano in gruppo. A Bra, questi corridori sono già nove, ed a Sommariva sono saliti a dodici, e cioè: Girardengo, Sivocci, Belloni, Torricelli, Brunero, Ruggeri, Schierano, Ferrari, Gremo, Aimo Bart., Calzolari, Azzini. Il gruppo non subisce più variazioni, ed i corridori, ad un'andatura non eccessivamente faticosa, proseguono per Torino, dove, sul viale di Stupinigi, è posto il traguardo.

L'arrivo

Mercè l'opportuna e lodevolissima disposizione dell'U. S. T., l'arrivo si svolse tranquillissimo, specie negli ultimi duecento metri, che erano chiusi. All'ultimo chilometro è la volta Azzini, che cerca di portare Belloni, non appena il manipolo accenna a cedere. Gramo si porta al suo fianco per sostituirlo ed aiutare il capo-squadra. Girardengo però vigila e, sebbene tutti i suoi compagni di *équipe* siano scomparsi dalla lotta, non se ne preoccupa. Il campione, progressivamente dalla sesta posizione rimonta poco a poco Gremo ed Azzini, ed al cento metri si stacca con tutta facilità e vince per due macchine.

Circa cinquantamila persone salutarono i vincitori di questa corsa. Ecco la classifica ufficiale:

1.o GIRARDENGO COSTANTE, di Novi Ligure, alle 17,57'40", coprendo i 316 chilometri del percorso ad una media di circa 32 Km.;

2.o, a due macchine, *Sivocci Alfredo*, di Milano;

3.o *Belloni Gaetano*, di Milano, a ruota;

4.o Torricelli; 5.o Brunero; 6.o Ruggeri; 7.o Schierano; 8.o Ferrari; 9. Gremo; 10.o Aymo B.; 11.o Calzolari; 12.o Azzini; 13.o Gerbi alle 18,5; 14.o Canepari alle 18,17.

Abbiamo potuto seguire le fasi della corsa costantemente capitati nella vettura del dottore G. V. Gastaldi, ottimamente pilotata dal signor V. Barbonese.

Vittoria allo " Sprint „

Tutte le vittorie di Costante Girardengo sono convincenti. Anche stavolta, dopo aver corso per lungo tratto severa di velocità, dopo essersi dimostrato uomo di classe superiore sia nella difesa contro la forte coalizione avversaria, specialmente dopo l'incidente di Narzole, sia nell'attacco alle salite di Narzole, Girardengo, dopo una lunga e pesante corsa di 316 chilometri ha saputo nettamente uscire da un folto gruppo all'arrivo e imporre lampantemente la sua superiorità. Qualora il nostro campione avesse maggiore dimestichezza coi routiers stranieri, coi loro sistemi di corsa e con le loro combines, egli potrebbe, in condizioni normali, far sentire la sua classe a qualunque avversario. Sarebbe un vero peccato se le prime prove, mancate per bagni incidenti di macchina, dovessero diminuire il Campione d'Italia e renderlo scettico verso le gare d'oltre confine. La bella prova di ieri, che tutti gli uomini di sport riconoscono unita dal migliore in campo, dovrebbe accendere nel vincitore nobili desideri di emulazione coi più reputati campioni d'oltralpe. Aggiungi, dopo la corsa di ieri diceva: « Girardengo è in una forma meravigliosa. Egli può subire a cuor leggero tutti gli attacchi. Non ho mai visto un dominatore più moralmente e materialmente sicuro in una corsa su strada ».

La Milano-Torino dilettanti
vinta in volata da Tonelli

(G. B.) **Ordine d'arrivo**: 1. Tonelli Carlo, S. C. Virtus Genova (2.a cat.), alle ore 12,14'28"; media oraria di Km. 32,440 - 2. Visnoli Luigi, S. C. Palestro (2.a cat.), 3. Milano Mario, C. A. M. (2.a cat.); 4. Vinelli Angelo, U. S. Rivarolese (2.a cat.); 5. Abellonio Pietro, U. S. Moncalierese (2.a cat.); 6. Bonino Giuseppe, La Torino, alle ore 12,22'35" in ore 4,4'25" (2.a cat.); 7. Giunta Raimondo, S. C. Virtus Genova (2.a cat.); 8. Cosmetto Alfredo, U. C. A. M. (2.a cat.). Seguono altri 32 in tempo massimo.

Dopo ripetuti rinvii si è disputata ieri la gara Milano-Torino per dilettanti, che ha attirato l'attenzione del mondo sportivo che si interessa anche alle competizioni competitori del ciclismo puramente dilettantistico.

La rivalità fra i dilettanti di prima categoria e quelli di seconda, che costituivano di un miniaggio di 15 minuti, ha dato luogo ad una fiera lotta fra i due gruppi, come lasciava supporre la severità del handicap. Il « via » venne dato alle ore 5,5' per la seconda categoria ed alle ore 5,15' per la prima. I partenti erano per la prima in numero di 16 e per la seconda in numero di 32. Appena data la partenza, il gruppo formato dai corridori della prima categoria si è staccato, conseguentemente all'inseguimento con un passo che ha subito messo in serii guai quasi i 37 Km. all'ora. Si distinguono specialmente in questa fase di inseguimento: Arduino, Bestetti, Gay e Ricci Giuseppe. In seguito alla forte andatura le cadute sono frequenti, ed in una di queste, presso Novara, Sartini rompe la macchina e deve ritirarsi. Colleva rimane staccato. Ormai quelli che non poterono mantenersi nel gruppo di testa sono Schiavone, Gatta (a forza andature), notevole ricuperatori, ed infatti vediamo staccati definitivamente Migliara, Berti, Verzelletti e qualche altro. Nonostante che i fuggitivi di seconda categoria procedano ad una velocità di 32 Km. all'ora, perdono a poco a poco terreno, dimodochè, se non accadranno incidenti speciali agli inseguitori, come vedremo in seguito, sarebbero stati certamente ripresi.

A Vercelli i concorrenti di prima categoria passano nel seguente ordine: Arduino, Pozzi, Gay, Bestetti, Ricci, Abellonio e Cosmetti. Ugo Verelli Cominetti cade, non potendo più resistere oltre alla velocità mantenuta dal gruppo di testa.

A Chivasso, proprio quando Gay, Arduino e Ricci stavano per ricongiungersi ai fuggitivi di seconda categoria, Gay e Arduino si avventano contro Pozzi, Bestetti ed Abellonio per tentare una fuga, ma vengono subito raggiunti da Arduino e Gay.

Il gruppo in testa dei dilettanti di seconda categoria presso l'arrivo era composto da Tonelli, Visnoli e Montobio.

Arduino fu ieri l'uomo della giornata, e, tranne qualche scatto di Gay e di Bestetti, ha trascinato per quasi tutto il percorso i pochi uomini di testa di prima categoria e fatto andatura. A 15 Km. dall'arrivo, Montobio di seconda categoria stese raggiunto da Gay, Bestetti, Arduino, Pozzi, Vinelli ed Abellonio, e con essi prosegue fino a 100 metri dal traguardo, ove scatta bellamente tutti in volata. Circa un minuti prima Tonelli batteva Visnoli per la volata, tagliando primo il traguardo.

La Popolarissima ciclistica dell'U. S. B. N.

Ieri mattina, presente numeroso pubblico, si è svolta la Popolarissima ciclistica dell'U. S. B. N. Alle 8,30 dei 118 iscritti presero il via 75. Il folto gruppo dei partiti si tenne compatto sino a Carignano dove i migliori si tolsero luce ed a Pinerolo Oggero passa primo seguito a ruota da Girardi che precede gli altri di 20 metri. A Chieri si verifica una caduta generale che causa molti ritiri. Da Chieri la corsa si delinea netta coi sei soliti in fuga, che giunge in 1h.26'10" tagliano il traguardo nell'ordine seguente:

1.o Aghem Giuseppe della Pereserenza in ore 1,26'10"; 2.o Ilgna B. libero a due macchine; 3.o Gallo C. del Petrarca a 4 macchine; 4.o Settembrini del Piemonte a ruota; 5.o Oggero del Palatino a ruota. A due macchine cinque inseguitori in gruppo seguiti da altri in tempo massimo.

Le corse al Velodromo Milanese

Milano, 10, mattino.

Handicap dilettanti, m. 1125: 1.o Ferreri; 2.o Magnani; 3.o Catanco.

Match dilettanti, m. 750: Classifica: 1.o Rizzato; 2.o Giorgetti.

Velocità professionisti, m. 1095: Finale: 1.o Bergamini; 2.o Messoria a 1/2 macchina; 3.o Vay; 4.o Bolzoni. Ultimi 200 m. in 12 4/5. Bergamini, tirato da Vay all'ultimo giro, arriva senza impegnarsi.

Match internazionale, m. 2000: Prima prova: 1.o Van Kempen; 2.o Verri a 1/2 ruota; 3.o Dupuy a 1/2 macchina. Ultimi 200 m. 12 2/5. — Seconda prova: 1.o Verri; 2.o Dupuy a 1/2 ruota; 3.o Van Kempen. Ultimi 200 m. 12". — Terza prova: 1.o Verri; 2.o Van Kampen; 3.o Dupuy ad una macchina. Ultimi 200 m. in 12". — Classifica finale: 1.o Verri, punti 8; 2.o Van Kempen, p. 7; 3.o Dupuy, p. 4.

Handicap stayers, Km.

Interessi magistrali

Il Segretariato Magistrale di via Verdi, 10, comunica che in G. P. A. ha giovedì 9 u. s. approvata la deliberazione del Commissario Regio dell'8 aprile passato, colla quale veniva concesso ai maestri di Torino lo stesso aumento di stipendio accordato ai dipendenti comunali. Al quesito pel proposto dal R. Provveditore agli studi di Torino al Ministero per sapere se l'indennità di residenza competa anche ai maestri in soprannumero, non è ancora giunta risposta alcuna. Si ritiene per altro che la risposta non possa essere che affermativa, trattandosi di maestri di ruolo nominati per concorso.

La Federazione Magistrale Piemontese diramò in questi giorni un modulo a stampa per raccogliere firme di colleghi per intavolare l'azione diretta ad ottenere l'indennità di residenza a tutti i maestri senza eccezione e limitazioni. I colleghi sono pregati di firmare e di inviare modulo e quote secondo l'indicazione del modulo stesso.

Maestri in soprannumero. — La Commissione esecutiva dell'Unione Magistrale ha telegrafato ieri all'Associazione De Amicis in questi termini: «Ministero delibero ieri spettare indennità residenza maestri soprannumero».

CONCERTI

Un'audizione della "Pro cultura femminile,,

Riunione familiare, ieri. Pure senza spesa l'audizione parve non già di amatori d'arte ma di provetti e compiuti artisti. La signorina Adelina Arnaud presentò una sonata di Haydn con chiarezza di tecnica e di espressione; e l'esimia limitata alla semplice opera, per ufficio sinfonicamente, senza attribuire più complessi autori, fu alto di buon gusto, apprezzato dai presenti che la applaudirono in Haydn e poi anche in Debussy ed in Grieg. Ottima artista Cicilia Ambrosandri fu festeggiatissima. È molto festeggiata infine pure la signorina Stella Mariano Calcina che, accompagnata finemente dalla signorina Matilde Uberti, cantò fra l'altro una melodia: «La nuit», di Franco Michele napolitano e tre frammenti vocali di Leone Biagiglia, dai quali «La stornella» fu bissato per insistenti richieste.

Un concerto per la Fondazione Oena

A favore della Fondazione Giovanni Oena, per le scuole a pro' dei figli dei contadini dell'Agro Romano e della Palude Pontina, avrà luogo stasera un concerto al Liceo, ove il, cui pensieroso pianista Wanda Sopra (violino), Anna Magnetti (canto), Giorgio Federico Ghedini (piano).

Libri ricevuti

G. B. Rizza - «Storia dell'arte greca». Fascicolo 31 e 32. - Unione Tipografico-Editrice Torinese.

Pietro Toesca - «Storia dell'arte italiana». Fascicolo 27 a 30. - Unione Tipografico-Editrice Torinese.

Pasquale Villari - «Le prime lettere meridionali». Con prefazione di G. Salvemini. - La Voce, Roma.

Giovanni Gentile - «Dopo la vittoria». Nuovi frammenti politici. - La Voce, Roma.

Luigi Ambrosini - «Fra Galdino alla cerca». - Casa editrice, Vitagliano, Milano.

Romain Rolland - «Gian Cristoforo I - L'Aube» (versione italiana). - Sonzogno, Milano.

Gino Rocca - «Le scimmie», Novelle. - Sonzogno, Milano.

Luigi Capello - «L'ordinamento dell'esercito». Con prefazione e ritratto di A. Salsa. - La Voce, Roma.

Raffaele Calzini - «L'amore escluso». Novelle. - Sonzogno, Milano.

Gaetano Fortunato - «Questione meridionale e riforma tributaria». - La Voce, Roma.

Umberto Ricci - «Politica ed economia». - La Voce, Roma.

Domenico Bianfaico - «Le recenti conquiste della scienza italiana». - Sonzogno, Milano.

Guido De Ruggiero - «La filosofia contemporanea». 2 vol. - Laterza, Bari.

Gli spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Compagnia drammatica di A. Chiantoni). — Ore 21,30: «I fiuchi di S. Giovanni» dramma di Sudermann.

ALFIERI (Compagnia di operette Regini-Lombardi). — Ore 21: «Mercato di ragazze» (Signorina del West) operetta di Jacobi.

GIACOSA (Compagnia di operette Vanquitelli N. 2). — Ore 21: «La Principessa della Czarda» operetta di Kalmann.

BALDO (Compagnia di operette Angelini). — Ore 21: «Il conte di Lussemburgo» operetta di Lehar.

ROSSINI (Serata di beneficenza). — Ore 21: «Le sorprese del divorzio» comm. di Bisson e Mars.

MARCHI — Grandi Spettacoli di Varietà.

ROMA (Teatro-Cinema-Varietà di prim'ordine).

MOSTRA DI CARICATURA ANTICA nel ridotto del Teatro Regio, tutti i giorni e tutte le sere. A beneficio della «Crociata contro la tubercolosi».

REATI E PENE

Due omicidi

(Corte d'Assise di Torino)

Lo zoccolaio Emanuele Colmo, ex-arillo, aveva alcune ragioni di coniesa con tale Francesco Peiretti, che, a quanto viene riferito da testimonianze, allorchè aveva bevuto diventava insopportabilmente assecondino. Provocato ed ingiuriato dal Peiretti, il Colmo, la sera del 14 novembre u. s., in Villafranca Piemonte, si recò con un suo amico, divertito evidentemente per la provocazione dell'avversario, lo colpì con un'arma che l'Accusa ritiene un pugnale, ma che l'imputato assicura essere un semplice rotiello. Il colpo alla regione toracica provocava un'emorragia interna, che in causa unica ed immediata della morte del Peiretti, avvenuta quasi istantaneamente. I giurati, dinanzi ai quali il giovane venticin Trasferito, rifiutarono tutte le aggravanti, ritennero tuttavia il fermento eccitio da morte, consentendo in stato di semimfermità mentale e per eccesso di difesa, e fu condannato a 2 anni di detenzione ed accessori. — (Difesa: Avvocati C. F. Rodgeri e Rissi).

Il pregiudicato Giuseppe Mila era stato già condannato a 20 anni di reclusione dal Tribunale militare per l'accusa di altro pregiudicato: Giovanni Pena. La sentenza, per l'omicidio d'una infermiera di ospedale, fu creata ed il Mila fu rinviato — causa le giurisdizioni speciali del tempo di guerra — dinanzi ai giurati. L'omicidio di cui egli è accusato avvenne il 14 dicembre 1917 in Chivasso. Il Pena aveva alquanto tempo prima inferito parecchie coltellate al Mila, il quale, per omertà, non rivelò il suo feritore. Questi fu trovato una sera morto dinanzi all'entrata di un'osteria. Il Pena aveva poco prima abbracciato e baciato il traditore e schernato colla figliuola, poi era uscito dall'osteria pronto per qualsiasi evenienza. Gli avversari sentirono poi un colpo secco ed un tonfo, ma non ci fecero caso. Più tardi qualcuno rinvenne il cadavere del Pena. Si pensò ad un suicidio. Ma l'Accusa lo esclude. Il Tribunale di guerra — cogo abbiamo detto — ritenne colpevole dell'omicidio il Mila. Ma quasi dinanzi ai giurati proseguì un alibi accennando ad un diverso contegno in quel giorno e Clrè in danno di certa Perona, e così, se Giuseppe Pena è morto, il dibattimento riavviato per attendere la sentenza del Tribunale nel processo che per quel furio è stato aperto.

Presidente: barone comm. Pecino — P. M.: cavaliere Pellizari — Difesa: avvocati Ciarotti e Fiorio — Cancelliere: Vittonatto.

---

oggi, alle ore 12, munito dei conforti di N. S. Religione, dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, veniva rapita quasi improvvisamente all'adorazione dei suoi cari l'anima eletta di

GUANZINI Cav. GIOVANNI

d'anni 68

INDUSTRIALE

La consorte TERESA COLLI col figli ANGIOLINA GALDENZIO, FRANCESCO, PAOLO, TECLA e MARGHERITA; la nuocera DOMENICA RUELLA ved. COLLI; i fratelli CARLO, NATALE ed ANGELO; le sorelle GIUSEPPINA, MARGHERITA e MARIA; gli zii, le cognate, i cugini, i nipoti, i parenti tutti ed il personale della Ditta ne danno, inconsolabili, il tristissimo annunzio.

Torino, 9 maggio 1930.

La sepoltura avrà luogo martedì, 13 corrente, alle ore 9 (legali), partendo da piazza Carlo Felice, N. 16.

UNA PREGE

Non si mandano partecipazioni speciali e si dispensa dalle visite.

(I° Stabilimento Pompe Funebri Genial.

Nella prima ora di stamane, dopo aver sopportato con intima consapevole rassegnazione le sofferenze di una lunga malattia, confortato dai carismi della Religione, spirava in Dio

GUIDO MATTEI

INDUSTRIALE

Nell'angoscia della perdita irreparabile ne partecipano la notizia la moglie ANNETTA CHRISTINA colla figlia ADA; i fratelli Dott. Cav. UGO colla moglie CLARA FRIEDMANN e figli; TITO colla moglie OLIVA BONISIO; i nipoti FORTIS, che Egli teneramente amò come padre; i cugini e i parenti tutti.

Torino, 9 maggio 1930.

I funerali avranno luogo lunedì, 10 corrente, alle ore 17, 30 (legali), partendo da corso Principe Oddone, 77.

(Primaria Impresa Pompe Funebri Castellano).

Nella prima ora di stamane, dopo aver sopportato con intima consapevole rassegnazione le sofferenze di una lunga malattia, confortato dai carismi della Religione, spirava in Dio

GUIDO MATTEI

INDUSTRIALE

Nell'angoscia della perdita irreparabile ne partecipano la notizia la moglie ANNETTA CHRISTINA colla figlia ADA; i fratelli Dott. Cav. UGO colla moglie CLARA FRIEDMANN e figli; TITO colla moglie OLIVA BONISIO; i nipoti FORTIS, che Egli teneramente amò come padre; i cugini e i parenti tutti.

Torino, 9 maggio 1930.

I funerali avranno luogo lunedì, 10 corrente, alle ore 17, 30 (legali), partendo da corso Principe Oddone, 77.

(Primaria Impresa Pompe Funebri Castellano).

Stato Civile di Torino

9 maggio 1930.

NASCITE: 31 maschi (1), femmine 16.

MATRIMONI: Actino Donato con Aprile Maria — Angius Emma rag. Gaetano con Bosso Rosa — Ambrosino Maggiorino con Bonco Domenica — Asturi Stefano con Mastero Maria — Barchesio Francesco con Parisi Anita — Campo Carlo con Mascra Luigia — Colla Carlo con Galassi Stella — Crespolini Rodolfo con Cassolo Augusta — Cultura Pasquale con Monti Amalia — Derlani Luigi con Galli Giuseppa — Grosso Angelo con Negro Margherita — Lisa Vittorio con Clara Adele — Manca Salvatore con Bruna Maria — Martiner Testa Romildo con Zappelli Teresa — Mormando Paolo con Dacomo Angela — Pelo Pasquale con Magnetti Graziata — Perona Guglielmo con Mariseo Lucia — Prachinetti Secondo con Montano Petronilla — Scaglioli Carlo con Gai Rosa — Testa Antonio con Bertolino Lucia — Traina Pietro con Negra Rosa — Vidusson Alessandro con Volpe Anna — Marchesi Delio con Greglia Anna.

MORTI: San Martino Federico di Luigi, d'anni 11, di Torino, scolaro, corso Ormeasano, 195 — Pissone Caterina ved. Dell'Acqua, id. 80, di Sampeire (agiata — Stoppoale Letizia di Tommaso, id. 37, di Limone Piemonte, sarta — Basso Domenico fu Giovanni, id. 86, di Villastellone, muratore — Ghibaudo Anna fu Pietro, id. 54, di Torino, telegrafista, via Bardin. 6 — Serafina Fidicia ved. Mariano, id. 80, di Cerzia d'Asti, casalinga, via Pinerolo, 47 — Obenoz Maria ved. Meyrcellier, id. 81, di Courmayeur, contadina — Gasparello Tommaso di Leopoldo, id. 64, di Verona, imbianco — Taverna Emilia n. muratore, id. 54, di Torino, negoziante, via San Donato, 9 bis — Mattei Guido fu Camillo, id. 38, di Torino, industriale, corso Principe Oddone, 77.

Più 3 minori d'anni uno.

Totale 13, di cui 4 domiciliati 2, negli ospedali, istituti, ecc., 5. Non residenti in questo Comune 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Mario Mario, elettricista, con Calla Luigia, modista — Mallone Attilio, impiegato, con Cerruti Margherita — Bruno Achille, assistente costruttore, con Cerrato Giuliana, sarta — Del Puglia Gino, ferroviere, con Guasti Luigia, sarta — Dalma Enrico, impiegato F. S., con Follis Giuseppa — Arduino Giuseppe, operaio, con Cortanello Elena, operaia — Ambrosiani Giuseppe, falegname, con Manera Lucia, impiegata — Cannavino Natale, meccanico, con Yolando Teresa, agricola — Capriolo Calogero, macellaio, con Mazzei Caterina, sarta — Gotzio Michele, ialtoniere, con Audisano Maria, impiegata — Rocco Luigi, rappresentante, con Vellini Margherita — Marin Giuseppe, negoziante, con Frola Angela — Cravero Secondo, industriale, con Prata Giovanna — Quirici Guglielmo, industriale, con Ghisiano Caterina — Guglielmo Silvino, meccanico, con Pompo Stefanina, operaia — Casalgeno Antonio, meccanico, con Scarzello Margherita, sarta — Forno Giovanni, verniciatore, con Giraudi Enrica — Oddone Ferdinando, ragioniere, con Laurella Francesca — Giudici Enrico, fattorino, con Lazzari Ida — Vallauri Ermanno, capitano d'artiglieria, con Adanti Amalia — Cotocillo Luigi, panettiere, con Allieri Alessandrina, lattaia — Peretti Pietro, agente di cambio, con Bellanelli Donati Marcella — Comparetti Luigi, impiegato, con Formica Felicita, guardiano — Cavaliere Giuseppe, carrettiere, con Grandi Maria, tessitrice — Bozzi Vittorio, spedizioniere, con Morello Anna, tubista — Ampelano Carlo, calderaio, con Catanea Maddalena — Cadella Domenico, avvocato, con Adriano Elisabetta — Frasso Filippo, meccanico, con Bertolino Margherita — Ingaselli Angelo, pensionato, con Pavia Maria — Dott. Lucio Felice, impiegato, con Nicolai Telva — Gatti Guido, ufficiale postale, con Guastelli Maria — Musso Paolo, ingegnere, con Rezzonico Domenica — Rua Saverio, commerciante, con Aquilini Olga — Boccardi Arturo, viaggiatore, con Cherubini Irma, impiegata — Perugini Ivo, sarto, con Franco Margherita, sarta — Mazzarello Francesco, fruttivendolo, con Moglia Caterina — Leonardo Pietro, fabbro, con Ceccarelli Rosa, agricola — Cortina Ottavio, mercante, con Napione Teresa, operaia — Scaffari Alessandro, sarto, con Ring Bianca — Cassana Mont Guido, tornitore, con Caldano Vittoria, sarta — Guillaume Giuseppe, meccanico, con Dorlei Emilia, operaia — Novella Giuseppe, scultore con Travostino Emilia, sarta — Viora Luigi, commerciante, con Rostagnan Felicita, commessa — Amelotti Francesco, chimico, con Lupano Giovanna, sarta — Bellincampi Ubaldo, meccanico, con Sarlodi Maria, operaia — Martinengo Giovanni, calderaio, con Bongiorno Caterina, commessa — Gallo Giovanni, fabbro, con Barra Cristina — Cecchi Mario, fornaiaro, con Filippone Maria — Capella Andrea con Morbelli Maria — Richiardi Pietro, operaio, con Zonca Emma — Russo Michele, meccanico, con Omicioli Rosa, operaia — Chiri Guglielmo, fotografo, con Negro Anna, parrucchiera — Lavino Ignazio, commissionario, con Barlezi Lucia, sarta — Marcellino Lorenzo con Drecier Agnese — Stranieo Emanuele, commerciante, con Peirotti Adele — Balzanno Filiberto, maggiore R. E., con Amodeo Giulia — Scarrone Giovanni, muratore, con Bosio Maria, cucitrice — Lucbini Pietro, lappidare, con Luchini Lucia, operaia — Bosa Giuseppe, lappidare, con Ariotto Maria, sarta — Gino Giulio, dottore in scienze agrarie, con Timossi Giuseppina — Capacchi Egidio, sbavatore, con Manicini Leonetta, operaia — Fanfulli Ubaldo, tenente colonnello d'artiglieria, con Novarli Luigia — Giovanno Serafino, meccanico, con Lorenzani Carolina, operaia — Torino Giuseppe, contadino, con Chiarlo Teresa, contessa — Deubigovani Italo, ristoratore, con Serra Amalia, agricola — Serra Luigi, fondatore, con Fersero Teresa, ramaiuolatrice — Blanchard Olivero, colattinaio, con Bertone Maria, cameriera — Rosa Francesco, negoziante, con Migliorelli Maria, sarta — Chiabrando Ermelino, operaio, con Bracchi Giovanna — Mazzoli Adriano, industriale, con Marazzini Ester, benestante — Cerruti Giuseppe, meccanico, con Bonora Giuseppina, ortatrice — Albique Arturo, ferroviere, con Meraldi Emilia, cucitrice — Ruffino Giovanni, industriale, con Desnori Cecilia — Balnori Luigi, manovale ferroviario, con Negro Teresina, contadina — Piraglio Giuseppe, meccanico, con Pedrola Giovanna, contadina — Isuardi Giuseppe, imbianchino, con Rivoli Maddalena, negoziante — Tacna Secondo, intitvendolo, con Novarese Margherita, contessa — Forello Colaste, viaggiatore, con Farrero Federica, sarta — Lombardini Luigi, ragioniere, con Cirida Colombina — Cicchina Guglielmo, ferroviere, con Mariotti Domenica, stiratrice — Cenallon Serafino, autoscrittista, con Gariglio Margherita sarta — Rollandoni delt. Melchiorre, medico chirurgo, — Giovannetti Cornalia, — Cervini Mario, impiegato, con Farello Maria — Crosetti Luigi, operaio, con Porro Natalina — Quaglino Vincenzo, contabile, con Cesarelli Pierina — Bolla Luigi Vittorio, industriale, con Emprim Gilardini Maria Adelaide — Lupo dott. Massimo, medico chirurgo, con De Bernardi Silvia, dottoressa in studi commerciali — Arcoria Giovanni, pompiere municipale, con Serra Teralita, nomenseia — Cerrini Giuseppe, muratore, con Giaccio Maria, bracciera — Fianchino Enrico, capitano d'artiglieria, con Rapis Anna — Grihaudo Luigi, litografo, con Rosini Maria, commessa — Ratti Giuseppe, falegname, con Masero Maria, operaia M. T. — Bolla Carlo, fabbro, con Giuglon Clotilde, sarta — Rollino Giuseppe, fonditore, con Tommasino Maria — De Filio — Vicenzo, commesso, con Pusari Maria — Mandrone Luigi, scultore, con Mordarotti Antonia, agricola — Ribotta Enrico, commerciante, con Vigna Lucia, lingarista — Roberti Vittorio, studente in legge, con Nomis di Pollone nobile Maria — Piazio Ferdinando, impiegato, con Raffaelo Maddalena — Capellaro Alcide, automobilista, con Magella Giovanna — Capra Adamo, cuoco, con Tartaglino Fiorentina — Rabezzana Secondo, torniture, con Fantini Carolina, sarta — Ricci — Giaconiani Primo, impiegato F. S., con Piano Giusilna, sarta — Davici Giuliano, brechiaia, con Paussino Rosa, sarta — Viviano Stefano, macellaio, con Perchio Amalia — Silvo Umberto, rappresentante, con Villa Maria — Cocchi Mario, falegname

CHAUFFEUR-Meccanico trentenne, presenta, ditta, garantis, patenti francese, italiana, americana guida, riparazioni, qualunque marca, parla franc. cese, sparnuziale, occupasi laborica, privati. — Quidoni, Garibaldi, 10. 6981

CHAUFFEUR pratico, serio, istruito, occuperebbesi presso privato; mitt proposte. — G. Torre, fermo posta.

CHAUFFEUR trentenne, ammogliato, senza prole, cerca posto presso famiglia o stabilimento, disposto anche portarsi all'estero. — Accorsi, corso Dante, N. 80, rimpetto Dogia, Torino. 45074

CHAUFFEUR ventiduenne, lingua pratica, conosce francese, inglese, occuperebbesi ovunque presso Casa privata o seria Ditta. — Barale, via Saluzzo, 15, Torino. 45014

CHAUFFEUR giovane meccanico cerca posto ovunque, mitt proposte. — Biotti Giovanni, via Susa, N. 4.

COMMESSO d'ufficio, ottima referenze, offresi. — Scrivere cassetta 226 D, Unione Pubblicità, Torino.

DONNE ammogliate offrono servizio portineria e chauffeur meccanico presso Casa signorile ottime referenze. — Fermo posta M. Borio, Torino. 46130

CONTABILE correntemente italiano, perfetta conoscenza francese, attivo, serio, occuperebbesi. — Scrivere: Sarogilia, via Milano, 16 (presso Prone). 45201

CONTABILE, dattilografa, corrispondente offresi in stenografico contabilità o cassiera. — Scrivere cassetta 311 D, Unione Pubblicità, Torino. 45809

CONTABILE importante stabilimento, libero subito, cerca impiego. — Unione Pubblicità, cassetta 118 C, Torino. 46014

CONTABILE provetto, organizzatore, capacità, moralità assoluta, offresi. — Rossi, Pescatore, 7. 45887

CUOCO provetto offresi famiglia signorile, serio referenze. — Scrivere cassetta 27 L, Unione Pubblicità, Torino. 46142

DATTILOGRAFA velocissima, abile contabile, lingua pratica lavori ufficio, impiegherebbesi. — Cariero, Pallacorda, 561, Torino. 46031

DISEGNATORE stampi, specialità ottoni. — Bonifazi, Castelfidardo, 53, Torino. 45017

DISEGNATORE, meccanico, lavorazione abbastanza, occuperebbesi ore serali; accetterebbe lavori a domicilio. — Scrivere cassetta 253 D, Unione Pubblicità, Torino. 45978

FATTORINO ventiduenne, lingua pratica, conosce francese, inglese, occuperebbesi ovunque presso Casa privata o seria Ditta. — Favre, via Carmine, 11. 46020

GIOVANE professore Alessoria, bella lettere, della Germania del Sud, conoscenza lingua italiana, ivi buona cultura letteraria, diploma, simpatico aspetto, accetterebbe posto precettore presso famiglia signorile o primaria istituto educazione. — Scrivere cassetta 172 C, Unione Pubblicità, Torino. c 46029

GIOVANE serissimo, disponendo ottimi superiori, cauzione 40,000 lire, occuperebbesi seria Azienda impiego efficia; referenze inecceptibili. — Scrivere avv. Martinengo, via Sebastiano Valfrè 16, Torino.

GIOVANE serio offresi aiuto contabile, corrispondenza, lavori ufficio; mitt proposte; esigenze. — Scrivere cassetta 6 L, Unione Pubblicità, Torino. 46026

GIOVANE, 25 anni, con 15 anni esperienza all'estero, parla fluentemente inglese, francese, italiano, cerca posto presso Stabilimento industriale oppure Istituti come interprete o corrispondente. — Scrivere cassetta 1 E, Unione Pubblicità, Torino. 45996

IMPIANTI, riordinamenti, tenuta contabilità, corrispondenza multilinguistic. — Rag. Accardi, Berthollet, 8. 45707

IMPIEGATO d'ufficio, quarantenne, pratico contabilità, calligrafia, francese, buone referenze, desidera passare ufficiare, offresi da giugno in poi. — Genolini, Lagrange, 25. 46116

IMPIEGHERESBESI libera serali signorina contabile, lunga pratica, presso qualsiasi Stabilimento, possibilmente centrale. — Scrivere cassetta 13 L, Unione Pubblicità, Torino. 46063

TIPEMIERE praticissimo, calli, disponibile per estrazione; referenze. — Scrivere cassetta 216 D, Unione Pubblicità, Torino. 45951

LAUREATO, disponendo ore libere, assumerebbe tenuta contabilità piccole Aziende. — Scrivere cassetta 315 D, Unione Pubblicità, Torino. 45537

MAGAZZINIERE provetto, referenze, cauzione, offresi. — Carmagnola, via Alfieri, 10.

MECCANICO aggiustatore ed orologiaio cerca posto presso officina meccanica. — Offerte cassetta 141 D, Unione Pubblicità, Torino. 45826

PROVETTO ingiustore, ottime referenze, 18 anni primario Case di Parigi, occuperebbesi presso seria Ditta di Torino. — Scrivere cassetta 181 D, Unione Pubblicità, Torino. 45709

RAGAZZA ventenne occuperebbesi presso Bar, Cafe, Trattoria. — Scrivere cassetta 185 D, Unione Pubblicità, Torino.

RAGIONIERE serio, attivo, ufficiale congedato, cauzione bancaria 50,000, occuperebbe posto ufficio, segretario azienda patrimoniale, ufficio rappresentanza, disposto viaggiare, conoscenza francese, inglese. — Offerta dettagliata non anonime cassetta 50 E, Unione Pubblicità, Torino. 46174

SIGNORA giovane occuperebbesi per tutta stagione guardarobiera Hôtel Riviera. — Scrivere Terrea Mirabelle, via Lion Bosco, 32.

SIGNORA donna, piemontese, ditta commerciale, conoscenza francese, contabilità americana, occuperebbesi stazione Grand Hôtel montagna camerista, comptoirista, buffettista; capisce, referenze. — Indirizzare cassetta 5 L, Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA, bella calligrafia, accetterebbe lavoro a casa. — Scrivere cassetta 4 L, Unione Pubblicità, Torino. 46021

SIGNORINA cerca impiego qualunque ramo. — Sinsani, Sant'Anselmo, 20. 45762

SIGNORINA diplomata, praticissima contabilità, impiego, qualsiasi ramo, dattilografia, stenografia, ottime referenze, disponibile subito. — Rivalgere 15 Bosco, via Milano, 10.

SIGNORINA impiegherebbesi dattilografa, se occorre anche stenografa. — Scrivere cassetta 34 E, Unione Pubblicità, Torino. 45961

SIGNORINA quarantenne occuperebbesi anche come compagnia, persona sola attempata cure, direttrice casa, buona cultura letteraria, diploma, simpatico aspetto, accetterebbe posto precettore presso famiglia signorile o primaria istituto educazione. — Scrivere cassetta 172 C, Unione Pubblicità, Torino. c 46029

SIGNORINA serissima, disponendo ottimi superiori, cauzione 40,000 lire, occuperebbesi seria Azienda impiego efficia; referenze inecceptibili. — Scrivere avv. Martinengo, via Sebastiano Valfrè 16, Torino.

SIRVANE serie offresi aiuto contabile, corrispondenza, lavori ufficio; mitt proposte; esigenze. — Scrivere cassetta 6 L, Unione Pubblicità, Torino. 46026

SIOVANE, 25 anni, con 15 anni esperienza all'estero, parla fluentemente inglese, francese, italiano, cerca posto presso Stabilimento industriale oppure Istituti come interprete o corrispondente. — Scrivere cassetta 1 E, Unione Pubblicità, Torino. 45996

IMPIANTI, riordinamenti, tenuta contabilità, corrispondenza multilinguistic. — Rag. Accardi, Berthollet, 8. 45707

IMPIEGATO d'ufficio, quarantenne, pratico contabilità, calligrafia, francese, buone referenze, desidera passare ufficiare, offresi da giugno in poi. — Genolini, Lagrange, 25. 46116

IMPIEGHERESBESI libera serali signorina contabile, lunga pratica, presso qualsiasi Stabilimento, possibilmente centrale. — Scrivere cassetta 13 L, Unione Pubblicità, Torino. 46063

TIPEMIERE praticissimo, calli, disponibile per estrazione; referenze. — Scrivere cassetta 216 D, Unione Pubblicità, Torino. 45951

LAUREATO, disponendo ore libere, assumerebbe tenuta contabilità piccole Aziende. — Scrivere cassetta 315 D, Unione Pubblicità, Torino. 45537

MAGAZZINIERE provetto, referenze, cauzione, offresi. — Carmagnola, via Alfieri, 10.

MECCANICO aggiustatore ed orologiaio cerca posto presso officina meccanica. — Offerte cassetta 141 D, Unione Pubblicità, Torino. 45826

PROVETTO ingiustore, ottime referenze, 18 anni primario Case di Parigi, occuperebbesi presso seria Ditta di Torino. — Scrivere cassetta 181 D, Unione Pubblicità, Torino. 45709

RAGAZZA ventenne occuperebbesi presso Bar, Cafe, Trattoria. — Scrivere cassetta 185 D, Unione Pubblicità, Torino.

RAGIONIERE serio, attivo, ufficiale congedato, cauzione bancaria 50,000, occuperebbe posto ufficio, segretario azienda patrimoniale, ufficio rappresentanza, disposto viaggiare, conoscenza francese, inglese. — Offerta dettagliata non anonime cassetta 50 E, Unione Pubblicità, Torino. 46174

SIGNORA giovane occuperebbesi per tutta stagione guardarobiera Hôtel Riviera. — Scrivere Terrea Mirabelle, via Lion Bosco, 32.

SIGNORA donna, piemontese, ditta commerciale, conoscenza francese, contabilità americana, occuperebbesi stazione Grand Hôtel montagna camerista, comptoirista, buffettista; capisce, referenze. — Indirizzare cassetta 5 L, Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA, bella calligrafia, accetterebbe lavoro a casa. — Scrivere cassetta 4 L, Unione Pubblicità, Torino. 46021

SIGNORINA cerca impiego qualunque ramo. — Sinsani, Sant'Anselmo, 20. 45762

SIGNORINA diplomata, praticissima contabilità, impiego, qualsiasi ramo, dattilografia, stenografia, corrispondenza, mitt proposte referenze, disponibile subito. — Rivalgere 15 Bosco, via Milano, 10.

SIGNORINA impiegherebbesi dattilografa, se occorre anche stenografa. — Scrivere cassetta 34 E, Unione Pubblicità, Torino. 45961

SOMMESSO d'ufficio, ottime referenze, offresi. — Scrivere cassetta 226 D, Unione Pubblicità, Torino.

SUNIUGI ammogliebbero servizio portineria e chauffeur meccanico presso Casa signorile ottime referenze. — Fermo posta M. Borio, Torino. 46130

CONTABILE correntemente italiano, perfetta conoscenza francese, attivo, serio, occuperebbesi. — Scrivere: Sarogilia, via Milano, 16 (presso Prone). 45201

CONTABILE, dattilografa, corrispondente offresi in stenografico contabilità o cassiera. — Scrivere cassetta 311 D, Unione Pubblicità, Torino. 45809

CONTABILE importante stabilimento, libero subito, cerca impiego. — Unione Pubblicità, cassetta 118 C, Torino. 46014

CONTABILE provetto, organizzatore, capacità, moralità assoluta, offresi. — Rossi, Pescatore, 7. 45887

CUOCO provetto offresi famiglia signorile, serio referenze. — Scrivere cassetta 27 L, Unione Pubblicità, Torino. 46142

DATTILOGRAFA velocissima, abile contabile, lingua pratica lavori ufficio, impiegherebbesi. — Cariero, Pallacorda, 561, Torino. 46031

DISEGNATORE stampi, specialità ottoni. — Bonifazi, Castelfidardo, 53, Torino. 45017

DISEGNATORE, meccanico, lavorazione abbastanza, occuperebbesi ore serali; accetterebbe lavori a domicilio. — Scrivere cassetta 253 D, Unione Pubblicità, Torino. 45978

FATTORINO ventiduenne, lingua pratica, conosce francese, inglese, occuperebbesi ovunque presso Casa privata o seria Ditta. — Favre, via Carmine, 11. 46020

GIOVANE professore Alessoria, bella lettere, della Germania del Sud, conoscenza lingua italiana, ivi buona cultura letteraria, diploma, simpatico aspetto, accetterebbe posto precettore presso famiglia signorile o primaria istituto educazione. — Scrivere cassetta 172 C, Unione Pubblicità, Torino. c 46029

GIOVANE serissimo, disponendo ottimi superiori, cauzione 40,000 lire, occuperebbesi seria Azienda impiego efficia; referenze inecceptibili. — Scrivere avv. Martinengo, via Sebastiano Valfrè 16, Torino.

GIRVANE serie offresi aiuto contabile, corrispondenza, lavori ufficio; mitt proposte; esigenze. — Scrivere cassetta 6 L, Unione Pubblicità, Torino. 46026

GIOVANE, 25 anni, con 15 anni esperienza all'estero, parla fluentemente inglese, francese, italiano, cerca posto presso Stabilimento industriale oppure Istituti come interprete o corrispondente. — Scrivere cassetta 1 E, Unione Pubblicità, Torino. 45996

IMPIANTI, riordinamenti, tenuta contabilità, corrispondenza multilinguistic. — Rag. Accardi, Berthollet, 8. 45707

IMPIEGATO d'ufficio, quarantenne, pratico contabilità, calligrafia, francese, buone referenze, desidera passare ufficiare, offresi da giugno in poi. — Genolini, Lagrange, 25. 46116

IMPIEGHERESBESI libera serali signorina contabile, lunga pratica, presso qualsiasi Stabilimento, possibilmente centrale. — Scrivere cassetta 13 L, Unione Pubblicità, Torino. 46063

TIPEMIERE praticissimo, calli, disponibile per estrazione; referenze. — Scrivere cassetta 216 D, Unione Pubblicità, Torino. 45951

LAUREATO, disponendo ore libere, assumerebbe tenuta contabilità piccole Aziende. — Scrivere cassetta 315 D, Unione Pubblicità, Torino. 45537

MAGAZZINIERE provetto, referenze, cauzione, offresi. — Carmagnola, via Alfieri, 10.

MECCANICO aggiustatore ed orologiaio cerca posto presso officina meccanica. — Offerte cassetta 141 D, Unione Pubblicità, Torino. 45826

PROVETTO ingiustore, ottime referenze, 18 anni primario Case di Parigi, occuperebbesi presso seria Ditta di Torino. — Scrivere cassetta 181 D, Unione Pubblicità, Torino. 45709

RAGAZZA ventenne occuperebbesi presso Bar, Cafe, Trattoria. — Scrivere cassetta 185 D, Unione Pubblicità, Torino.

RAGIONIERE serio, attivo, ufficiale congedato, cauzione bancaria 50,000, occuperebbe posto ufficio, segretario azienda patrimoniale, ufficio rappresentanza, disposto viaggiare, conoscenza francese, inglese. — Offerta dettagliata non anonime cassetta 50 E, Unione Pubblicità, Torino. 46174

SIGNORA giovane occuperebbesi per tutta stagione guardarobiera Hôtel Riviera. — Scrivere Terrea Mirabelle, via Lion Bosco, 32.

SIGNORA donna, piemontese, ditta commerciale, conoscenza francese, contabilità americana, occuperebbesi stazione Grand Hôtel montagna camerista, comptoirista, buffettista; capisce, referenze. — Indirizzare cassetta 5 L, Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA, bella calligrafia, accetterebbe lavoro a casa. — Scrivere cassetta 4 L, Unione Pubblicità, Torino. 46021

SIGNORINA cerca impiego qualunque ramo. — Sinsani, Sant'Anselmo, 20. 45762

SIGNORINA diplomata, praticissima contabilità, impiego, qualsiasi ramo, dattilografia, stenografia, corrispondenza, mitt proposte referenze, disponibile subito. — Rivalgere 15 Bosco, via Milano, 10.

SIGNORINA impiegherebbesi dattilografa, se occorre anche stenografa. — Scrivere cassetta 34 E, Unione Pubblicità, Torino. 45961

**SOMMESS